



Corpo civici pompieri Locarno

Rendiconto annuale

2015



## Indice

<b>1. Rapporto del Comandate .....</b>	<b>5</b>
<b>2. Organizzazione del Corpo .....</b>	<b>7</b>
2.1. Organigramma 2015 .....	7
2.2. Effettivi al 31 dicembre 2015 .....	8
2.3. Arruolamenti e dimissioni 2015 .....	9
2.4. Anzianità di servizio .....	10
<b>3. Servizio stampa .....</b>	<b>11</b>
3.1. Introduzione .....	11
3.2. Attività 2015 .....	11
3.3. Il sito del Corpo .....	11
3.4. La conferenza stampa sull'attività del 2014 .....	12
3.5. Conclusioni .....	12
<b>4. Fotografo del Corpo .....</b>	<b>13</b>
4.1. Introduzione .....	13
4.2. Attività 2015 .....	13
4.3. Le cifre .....	14
4.4. Conclusioni .....	14
<b>5. Unità d'intervento .....</b>	<b>15</b>
5.1. Quadro della situazione all'inizio dell'anno 2015 .....	15
5.2. Programma annuale 2015 .....	15
5.3. Attività 2015 .....	15
5.4. I <sup>a</sup> Sezione .....	17
5.5. II <sup>a</sup> Sezione .....	20
5.6. Sezione montagna .....	24
5.7. Sezione UIT .....	26
5.8. Sezione mini pompieri .....	32
<b>6. Unità tecnico logistica .....</b>	<b>36</b>
6.1. Note del responsabile .....	36
6.2. Logistica .....	39
6.3. Servizio auto .....	39
6.4. Servizio protezione della respirazione .....	44
6.5. Servizio antinquinamento e chimico .....	53
6.6. Disinfestazione .....	55
<b>7. Istruzione .....</b>	<b>59</b>
7.1. Istruzione comune .....	59
7.2. Corso cantonale tattica 1 .....	59
7.3. Corso cantonale AB + MP .....	61
7.4. Corso cantonale tecnico/tattico sugli incendi di bosco per capi gruppo .....	63
<b>8. Interventi .....</b>	<b>67</b>
<b>9. Statistiche .....</b>	<b>72</b>
9.1. Interventi .....	72
9.2. Chilometri percorsi .....	77



## 1. Rapporto del Comandate



Con questa pubblicazione raggiungiamo la decima edizione del Rendiconto annuale del Corpo civici pompieri di Locarno. In questi due lustri abbiamo cercato di presentare, oltre alle cifre, tutte le attività che hanno contraddistinto lo scandire inesorabile del tempo della nostra organizzazione. Dieci anni che sostanzialmente, tra alti e bassi, confermano un effettivo di un'ottantina di militi, a cui vanno aggiunti i quaranta specialisti della Sezione pompieri di montagna.

Confrontando gli arruolamenti delle sezioni urbane con le dimissioni, si osserva in dieci anni un saldo neutro, infatti, 70 militi hanno conseguito la formazione di pompieri urbano e 70 militi hanno lasciato, per più disparati motivi, l'attività di pompieri volontario. Per

contro, nell'ambito della Sezione montagna, dopo l'importante erosione del 2007, si osserva un saldo attivo degli arruolamenti, quindi, in dieci anni solo trenta partenze. Ma ritornando alla cifra di settanta pompieri urbani, che in dieci anni hanno dato il loro contributo alla nostra realtà, ci porta inevitabilmente ad alcuni approfondimenti. Innanzitutto gli anni di appartenenza, cifre alla mano, dal 2006 al 2015 la media è di nove anni, tredici anni per i pompieri di montagna. Valori che oscillano fra trenta anni come massimo, e 2 anni come minimo di attività per gli urbani, per contro nei pompieri di montagna si va da un massimo storico di 43 anni ad un minimo di 2 anni di attività. Da una successiva analisi osserviamo che negli ultimi due anni, nell'ambito dei pompieri urbani, la media di appartenenza, al momento delle dimissioni, scende ai 5,3 anni.

Un andamento, quest'ultimo, che ci deve preoccupare e invitare ad affinare ulteriormente la fase di arruolamento, momento topico nel quale, per forze di cose si dovranno individuare ulteriori fattori di selezione. Fermo restando che inasprire i parametri di arruolamento porterebbe, forse, ad aumentare la difficoltà di incrementare e mantenere costante il numero degli effettivi. Credo che questa media di 5,3 anni di appartenenza sia un limite inferiore al quale non si deve scendere. Situazione da monitorare.

Un anno il 2015 che è stato anche caratterizzato dall'avvicendamento, a fine giugno, del Capo dicastero. O meglio dopo le dimissioni del nostro Sindaco e Capo dicastero Carla Speciali, gli è succeduto l'avv. Nicolò Salvioni nella funzione di Capo dicastero sicurezza.

Questa tribuna privilegiata mi permette di ricordare l'importante sostegno di Carla Speciali, e di tutto ciò le saremo sempre riconoscenti. Grazie al suo contributo, il Corpo ha

potuto adeguarsi alle mutate esigenze della nostra organizzazione. Grazie.

Il numero degli interventi in generale ha avuto una flessione del 15% circa, con una costante diminuzione dei numeri degli inquinamenti e aspetto interessante un leggero incremento degli incendi di bosco, ma tenendo conto che si è trattato di un anno con poche precipitazioni piovose, non si sono verificati, per fortuna, importanti incendi di superfici boschive.

Giova da parte mia ricordare, nell'ambito dei 75 anni dalla sua costituzione, i lavori assembleari della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) che si sono svolti presso il Palazzo della Sopracenerina, accompagnati dall'inaugurazione e benedizione in Piazza Grande da parte del Mons. Claudio Mottini, Vicario episcopale, del nuovo vessillo della FCTCP, con due importanti padrini: l'avv. Carla Speciali, allora ancora Sindaco della Città e l'ing. Jvan Weber già presidente della FCTCP, con l'intervento del CdS Norman Gobbi. Il tutto seguito da diverse dimostrazioni da parte dei corpi pompieri ticinesi presenti, con diverse piazze di lavoro, sulla nostra bellissima Piazza Grande. Un successo di pubblico che conferma l'attaccamento della nostra popolazione, in senso esteso, all'attività dei pompieri ticinesi.

Nel concludere, estendo un sentito e caloroso ringraziamento a:

- Il capo dicastero Sicurezza, avv. Nicolò Salvioni per la costante disponibilità ad ascoltare e trovare le soluzioni ai nostri piccoli e grandi problemi organizzativi.
- Il Municipio di Locarno.
- Municipi dei comuni convenzionati.
- L'amministrazione comunale per metterci a disposizione il loro personale attivo come pompieri.

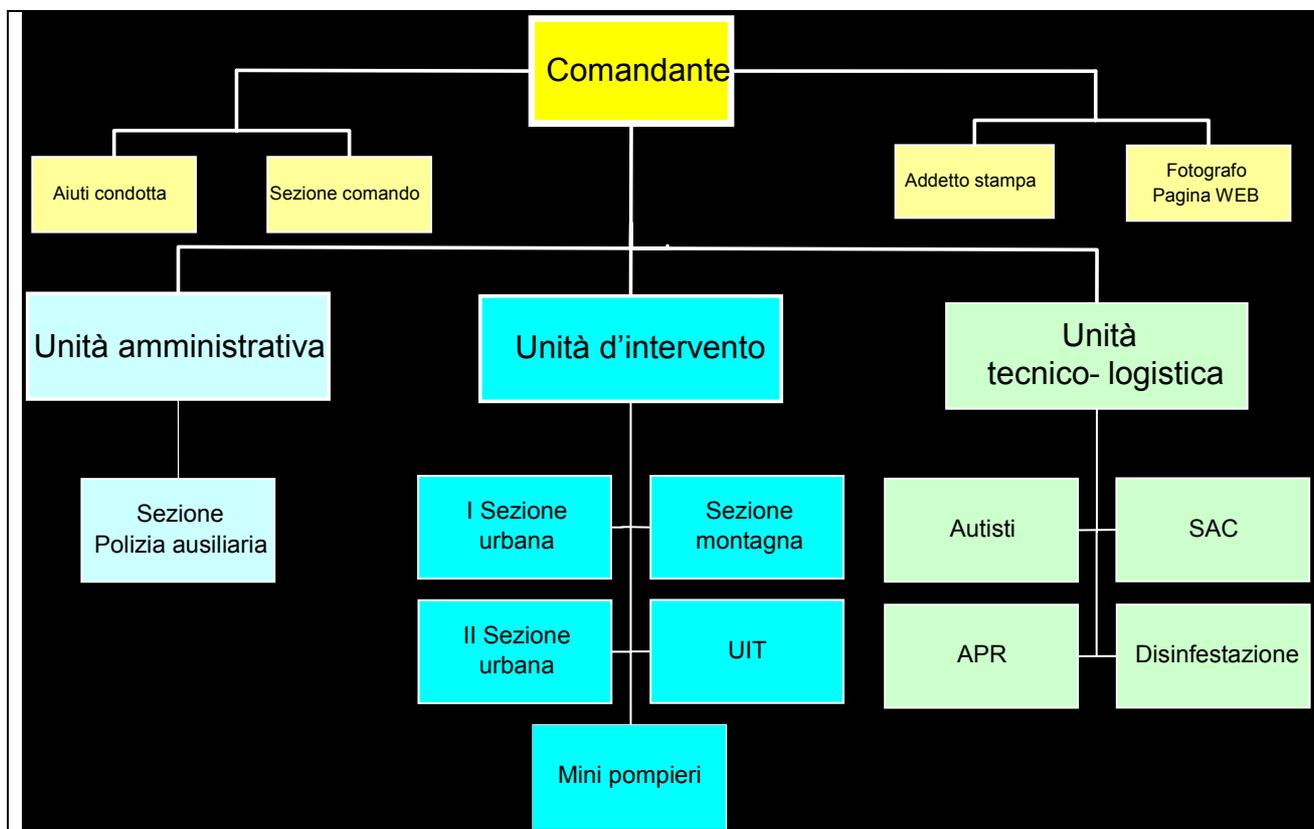
- Gli Uffici cantonali preposti alla nostra attività.
- Il Segretariato professionale della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri.
- I datori di lavoro, sempre disponibili nel lasciare partire i nostri militi di picchetto.
- I membri dello Stato Maggiore per l'importante contributo nella conduzione e gestione del Corpo.
- Il personale in pianta stabile del Corpo.
- I quadri e militi per la costante presenza e disponibilità.
- Le famiglie dei militi che condividono la passione del proprio caro a garanzia del nostro servizio ad appannaggio per il prossimo.

Il comandante

Ing. Alain Zamboni

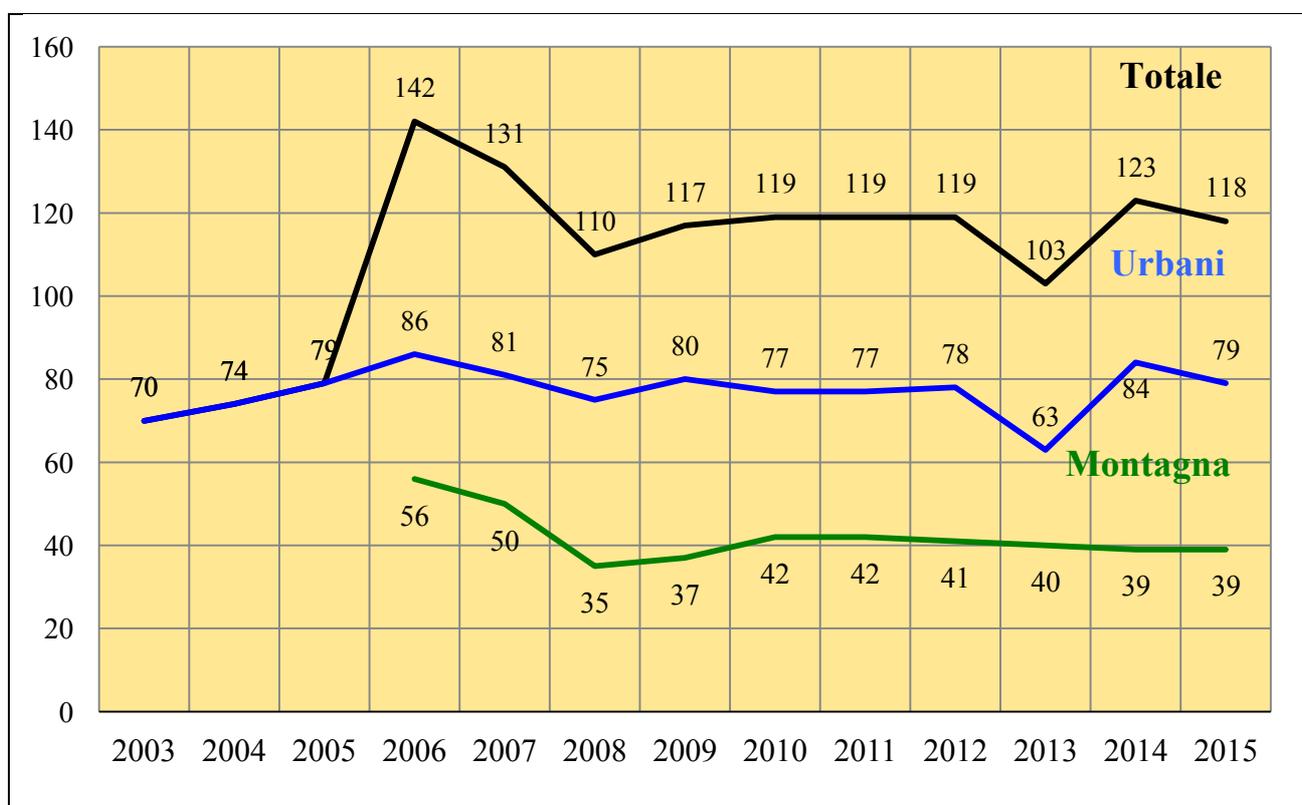
## 2. Organizzazione del Corpo

### 2.1. Organigramma 2015



## 2.2. Effettivi al 31 dicembre 2015

Effettivi al 31 dicembre													
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Urbani	70	74	79	86	81	75	80	77	77	78	63	84	79
Montagna				56	50	35	37	42	42	41	40	39	39
Totale	70	74	79	142	131	110	117	119	119	119	103	123	118



### 2.3. Arruolamenti e dimissioni 2015

Arruolamenti urbani 2015		
Milite	Età	Domicilio
Amato Antonio	32	Locarno
Artiglia Eric	22	Locarno-Solduno
Bernasconi Sandro	22	Cavigliano
Cubeddu Denis	30	Locarno
Delev Viktor	32	Locarno
Lamberti Davide	22	Ascona
Marques Paulo	32	Minusio
Sabbadini Andrea	26	Minusio
Garzoni Joel	35	Tegna (CP Brissago)

Arruolamenti montagna 2015		
Milite	Età	Domicilio
Zucconi Alessio	23	Losone

Dimissioni - urbani 2014		
Cognome nome	Anni appartenenza	Domicilio
pomp Migliaccio Benjamin	6	Locarno
pomp Gigliotta Baldo	4	Gambarogno
pomp Stefanelli Jean Piere	3	Ascona
pomp Manzoni Mauro	5	Minusio

Dimissioni - montagna 2015		
Cognome nome	Anni appartenenza	Domicilio
pomp Pasinelli Enea	9	Locarno

**2.4. Anzianità di servizio**

Festeggiamenti anzianità di servizio 2015			
Cognome nome	Anni	Cognome nome	Anni
cap Gheno Ivo	30	sgtm Gambino Vincenzo (Sm)	15
Iten Garbin Corrado	30	app De Almeida Joao (Sm)	25
sgt c Cangiano Leopoldo	25	pomp Laino Raffaele (Sm)	20
sgt La Puma Aldo	20		
app Lurati Ramon	20		
app Lurati Sacha	20		
Iten Böhny Andrea	15		
cpl Zampedri Rino	15		
app Plozza Simone	15		

### 3. Servizio stampa

#### 3.1. Introduzione

Anche il 2015 si è concluso. Per l'addetto stampa del Corpo l'attività non è stata sicuramente logorante.

Non si vuole in questa introduzione cadere in una poco utile ripetizione, e quindi saltiamo a piè pari quanto già espresso in tutte le salse nei rapporti precedenti sui motivi che fanno sì che il responsabile delle comunicazioni sia disoccupato o quasi, motivi ai quali lo scorso anno si è aggiunta la mancanza – per fortuna! – di eventi straordinari che avrebbero potuto obbligare il Comando del Corpo ad emettere comunicati particolari o aggiornamenti frequenti.

Il lavoro di routine del servizio stampa non suscita l'interesse dei tempi passati. Oggi la gente vuole "azione": immagini, non parole. Ma per i pompieri "azione" corrisponde a "disgrazie". Quindi, pur tenendosi sempre pronti ad affrontare gli eventi, si vuole evitare di far passare dei "non-eventi" per fatti più importanti, allo scopo di riempire dello spazio, su carta o virtuale.

#### 3.2. Attività 2015

Come accennato nella parte introduttiva, i comunicati stampa inviati ai media sono stati veramente pochi: sette, fino al momento della stesura del presente rapporto. È proseguito il lavoro di pubblicazione di fotografie sul sito del corpo, senza l'emissione di un vero e proprio comunicato stampa. Si tratta di un'attività svolta dall'addetto stampa parallelamente al lavoro del fotografo. La pubblicazione di immagini, con una breve didascalia, contribuisce a tenere viva la parte on-line del-

le informazioni del e sul Corpo civili pompieri Locarno.

Oltre alla conferenza stampa annuale, di cui si riferisce più avanti, anche nel 2015 è stata organizzata, in collaborazione con il Segretariato della Federazione Cantonale Ticinese Corpi Pompieri, la conferenza stampa per la presentazione del Corso di formazione per la condotta di eventi maggiori organizzato dalla Coordinazione Svizzera dei Pompieri (CSP) che si è svolto a Locarno tra il 26 e il 30 ottobre 2015.

Statistiche addetto stampa		
Anno	Comunicati emessi	Articoli sul sito
2006	25	5
2007	31	37
2008	34	35
2009	42	36
2010	31	21
2011	28	33
2012	27	31
2013	27	33
2014	13	26
2015	7	18

#### 3.3. Il sito del Corpo

Anche il Corpo civili pompieri Locarno cerca di tenersi al passo con i tempi, esplorando il cyberspazio. Il sito del Corpo è una realtà consolidata da parecchi anni, ma la necessità di aggiornarsi e modernizzarsi tocca anche questo servizio. L'addetto stampa collabora indubbiamente alle attività del sito, ma senza particolari sollecitazioni da parte dei responsabili.

Il sito [www.pompierilocarno.ch](http://www.pompierilocarno.ch) resta comunque il “luogo” principale di riferimento per le pubblicazioni di articoli e foto da parte dell’addetto stampa, e per la messa a disposizione ai media di materiale complementare ai comunicati stampa.

### **3.4. La conferenza stampa sull’attività del 2014**

L’appuntamento con i media per la presentazione delle attività dell’anno precedente era fissato il 6 marzo 2015. Alla conferenza stampa hanno partecipato i cronisti dei quotidiani ticinesi e una rete televisiva. Il Comandante del Corpo ha commentato le cifre esposte dall’addetto stampa, alla presenza del Capo dicastero signora Carla Speziali, e ha rilasciato una breve intervista.



La presentazione ai rappresentanti della stampa delle cifre relative ai fatti accaduti durante l’anno è sempre un momento privilegiato di comunicazione. Anche quest’anno i dati raccolti e elaborati dall’ufficiale amministrativo del corpo sono stati pubblicati e commentati dalle varie redazioni, a tutto beneficio dell’informazione alla Cittadinanza servita dal Corpo.

### **3.5. Conclusioni**

Il 2015 ha visto cambiamenti nelle varie attività in cui l’addetto stampa è coinvolto. Cambiamenti in parte ancora in corso, forieri di novità, si spera, che vedranno la luce nel corso del 2016. E il responsabile del servizio stampa sarà, come è sempre stato, a disposizione di chiunque chieda la sua collaborazione, rispondendo come sempre e invariabilmente: -Presente!-.

*L’addetto stampa  
aiut suff Daniele Garbin*

## 4. Fotografo del Corpo

### 4.1. Introduzione

Qui di seguito viene presentato il terzo rapporto stilato dell'aiut suff Daniele Garbin per rendere conto dell'attività di fotografo del Corpo.

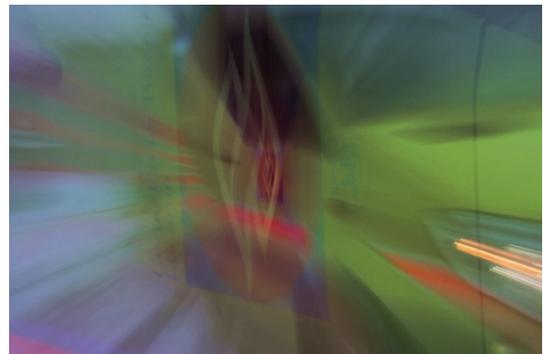
Allestire un testo che parla di fotografie. Non dal punto di vista tecnico o artistico, ma che presenti in maniera esaustiva, e restando possibilmente anche concisa, principalmente i dati puramente statistici. Questo è quanto ci si è proposti. Un eventuale commento sulla parte "artistica" non spetta all'autore, come pure un'analisi qualitativa delle immagini consegnate all'archivio del Corpo. L'unica affermazione che ci si sente di esternare è che, nel bene o nel male, la buona volontà e l'intenzione di ben fare ha sempre accompagnato il fotografo del Corpo quando ha puntato il suo obiettivo sui militi e sugli accadimenti dei Pompieri, locarnesi e non solo...



Manovra d'intervento,  
Someo, 21.10.2015

### 4.2. Attività 2015

Come meglio si potrà verificare nel successivo capitolo che si addenterà nelle cifre del 2015, l'anno trascorso è stato abbastanza tranquillo dal punto di vista interventistico. Il fotografo ha documentato solamente 13 interventi, contro i 29 del 2014 e i 58 del 2013. La presenza ad altri momenti formativi e non ha permesso di consegnare agli archivi un numero di eventi in linea con gli anni precedenti. Va detto che il lavoro del fotografo non finisce con la chiusura dell'evento e della macchina fotografica nella sacca.



Anzi. Vi è il lavoro di archiviazione, con il trasferimento dei files fotografici dalla scheda dell'apparecchio fotografico al CD che sarà consegnato all'archivio, passando da una scelta degli scatti migliori (soggettivamente) da tramandare ai posteri. E una volta salvate le immagini, bisogna elaborarle, per poter garantire un'omogeneità di archiviazione indispensabile per una presentazione di buona qualità (oggettivamente). Senza dimenticare la parte burocratica, di statistica, e pratica, di etichettatura.

Sicuramente l'attività più interessante è la prima, che si potrebbe essere definita, con un po' di immaginazione, "artistica": la ricerca di un'immagine accattivante da trasmettere all'archivio e quindi al futuro...

Purtroppo non sempre la seconda parte della faccenda, quella burocratica, scorre altrettanto liscia: dipendere dai computer ogni tanto dà grattacapi e causa ritardi, a causa di guasti o malfunzionamenti degli apparecchi.

### 4.3. Le cifre

All'inizio di questo rapporto si è accennato al

Anno	CD Archiviati	Quantità			Tipologia			
		Totale	Publicate sul sito	Totale Archivate su CD	Interventi	Istruzione	Diversi	Manifestazioni
2013	93	5'951	230	2'123	58	27	6	2
2014	59	5'213	221	1'050	29	21	9	0
2015	45	3'521	128	1'644	13	23	6	0

fattore statistico.

La presentazione della tabella qui sotto riprende i dati scelti in occasione della redazione dello scorso anno. Questo sistema permette di avere uno spaccato dell'attività "numerica" del fotografo del corpo nel 2015.

Senza allestire ulteriori grafici (non indispensabili, visto il numero ancora esiguo di anni da confrontare), spicca immediatamente la differenza con l'anno precedente, con 2000 scatti in meno (quasi il 40% di riduzione). Da una veloce analisi, si può dedurre facilmente che la voce che maggiormente si è ridotta è quella degli interventi. Il 2015, infatti, è stato, su questo fronte, povero di attività. Per fortuna...

Ma non solo la scarsità di interventi ha portato la voce "INT" alla drastica riduzione dai 58 CD consegnati nel 2013 ai 13 del 2015, pas-

sando dai 29 del 2014. I cambiamenti avvenuti nell'attività professionale del fotografo del corpo gli hanno impedito di assentarsi dal luogo di lavoro, riducendo alla documentazione di fatti occorsi nei fine settimana o nelle ore serali e notturne. Per contro, la presenza alle istruzioni (IST) e a diverse attività non legate specificatamente alle altre due tipologie (DIV) sono rimaste pressoché invariate sia nel numero che nella quantità.

### 4.4. Conclusioni

Il 2015 si chiude con l'archivio storico del corpo ulteriormente arricchito. Nel limite delle possibilità si è cercato di documentare ogni attività dei pompieri locarnesi, integrando i servizi del fotografo "ufficiale" con scatti consegnati da altre fonti: gli ufficiali presenti sul posto dell'istruzione, quanto il fotografo era impegnato con l'altra unità, ad esempio. O l'amico Luca Garbani, coinvolto in particolare nelle istruzioni dei "suoi" pompieri della sezione montagna. O ancora con scatti presi "al volo" con i cellulari sul luogo di un intervento. Le foto consegnate da queste fonti sono state "trattate" e consegnate in maniera uniforme, per permettere un'omogeneità di formati e supporti.

Unico punto ancora migliorabile resta quello del sito del Corpo. Durante il 2015 si è cercato, come ripromessosi alla fine dello scorso anno, di aumentare le immagini pubblicate, non solo in occasione di comunicati stampa ma anche in altre circostanze e a illustrare avvenimenti vari. Non sempre l'obiettivo è stato raggiunto, ma l'impegno resta e si cercherà di raggiungere anche questo traguardo.

*Il fotografo  
aiut suff Daniele Garbin*

## 5. Unità d'intervento

Il seguente rapporto riporta i commenti ed i risultati dell'unità d'intervento del Corpo civici pompieri Locarno, le indicazioni riportate sono generali e sono di complemento ai dettagli eventualmente riportati sui rapporti specifici redatti dai diversi responsabili (capi Sezione, responsabili tecnici, specialisti ecc.).

### 5.1. Quadro della situazione all'inizio dell'anno 2015

Ad inizio anno la situazione era la seguente:

- struttura organizzativa invariata;
- alcuni nuovi incorporati nelle categoria "urbana" e "montagna";
- alcuni militi dimissionari;
- programma di lavoro 2015 pianificato;
- nuova filiera dei gradi.

Fondamentalmente nessun cambiamento influente.

### 5.2. Programma annuale 2015

Redatto a inizio novembre 2014, quando l'agenda della FCTCP (Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri) è approvata dagli enti preposti.

Il programma annuale del CCP Locarno (Corpo Civici pompieri) è elaborato e sviluppato sulla base del concetto dell'istruzione e del programma dei corsi 2015 della FCTCP, del Regolamento del Corpo civici pompieri Locarno, dalle diverse direttive riguardanti il servizio e dalle nostre esigenze in materia d'istruzione. Nessuna modifica sostanziale del programma è avventa durante l'anno.

## 5.3. Attività 2015

Questo capitolo prende in considerazione alcune attività significative, tenendo conto dei punti forti ed eventuali dei margini di miglioramento e insegnamenti.

### 5.3.1. Corsi quadri

#### Corso quadri 31 gennaio

Basato sui temi della "Formazione di base", preparazione e presentazione di lezioni o parti di esse, tenendo conto dei principi di metodica e didattica e della verifica degli obiettivi con i mezzi e i metodi adeguati.



#### Corsi quadri per l'istruzione festiva (4 periodi)

- CQ Guardia festiva I° periodo
- Tema: APR "apparecchi protezione de la respirazione" circuito aperto.
- CQ Guardia festiva II°  
Tema: SAC "servizio antinquinamento e chimico.
- CQ guardia festiva III°
- Tema: introduzione autobotte Volvo.
- CQ guardia festiva IV°  
Tema: soccorso stradale

Scopo di questi corsi è quello di presentare tecniche e l'organizzazione delle istruzioni da durante i giorni festivi.

### 5.3.2. Sezioni Urbane

#### Manovre di dettaglio

Confermate le due giornate di “dettaglio” con la prima che ha visto la partecipazione di tutte le sezioni operative del Corpo.

I temi a programma sono stati scelti in relazione alle debolezze osservate durante l’istruzione in generale e alla frequenza della periodicità del tema.

#### Manovra del 25 aprile e 26 settembre

Come già citato nel rapporto 2014 la quasi totale mancanza di comandi nell’impiego degli attrezzi portata dal regolamento “nozioni di base” della CSP permette di concentrarsi sull’essenza del tema, questo sia per gli istruttori sia per gli allievi; ciò si ripercuote positivamente sia durante la preparazione sia durante l’insegnamento.

#### Manovre d’intervento

In questo capitolo vengono trattate le manovre direttamente relazionate all’allenamento su obiettivi, sia con impiego delle nostre Sezioni urbane in forma autonoma, sia in collaborazione dei Corpi pompieri del nostro centro di soccorso.



In generale un certo aumento della qualità nella preparazione delle manovre, con l’aggiunta di dettagli riguardanti la pianificazione e la scenografia, come proposto l’anno

scorso, ha permesso di riflesso di aumentare la qualità durante l’esecuzione pratica.

Nella preparazione delle manovre con i corpi pompieri del distretto si identificano ancora dei margini di miglioramento nelle tempistiche di preparazione, come pure nel dimensionamento degli esercizi per permettere l’impiego ottimale di tutto il personale a disposizione.

Come già osservato, impiegare regolarmente il CADAC (constatare, apprezzare, decidere, agire, controllare) non è ancora entrato nell’abitudine dei “capi”.

### 5.3.3. Sezione di montagna

#### Manovre di dettaglio

La Sezione di montagna ha partecipato, come già citato nel capitolo manovre di dettaglio sezioni urbane, alla manovra di una giornata riguardante la base sugli attrezzi. Nonostante la buona riuscita e i riscontri positivi, per non sovraccaricare la Sezione e per disporre di spazio per altre attività d’istruzione, in relazione anche all’inventario di attrezzi ridotto rispetto alle sezioni urbane, si opta per il 2016 di non più partecipare ad una giornata completa di istruzione e ciò a favore di un programma personalizzato.



#### Manovre d’intervento

L’istruzione sull’interventistica anche per gli specialisti della montagna ha un’importanza

notevole che va dall'impiego pratico degli attrezzi alla conoscenza del territorio, e non da ultimo l'impiego con gli altri corpi di montagna del settore.

Le visite alle attività della Sezione da parte di un membro di Stato Maggiore, osservate come insufficienti l'anno passato, sono state di



maggior frequenza, ma ancora con margini di miglioramento.

#### **5.3.4. Unità interventi tecnici (UIT)**

Si nota, a causa di malattia e problemi professionali di alcuni membri dell'Unità, una certa difficoltà del sistema di picchetto.

La copertura è stata possibile solo grazie alla grande disponibilità dei membri dell'Unità. Purtroppo l'organigramma, come già citato nel 2014, risulta ancora incompleto. Uno sforzo dovrà essere intrapreso per il suo completamento.

#### **5.3.5. Sezione mini pompieri**

Visti i risultati a livello di programma si è posta particolare attenzione a non sovrapporre altre attività formative con quelle dei mini

pompieri; questo per evitare difficoltà riguardante le necessità di attrezzi e/o spazi.

Con questo non vuol dire che i programmi siano improvvisati.

La qualità dell'istruzione va a vantaggio di una maggiore motivazione, anche in visione di un arruolamento futuro nelle sezioni

#### **5.3.6. Conclusioni**

L'applicazione dei principi citati dai diversi regolamenti e degli obiettivi chiari e bilanciati permette di individuare, nella maggior parte dei casi, con chiarezza debolezze e mancanze. Nostro compito e obbligo di membri dei quadri del Corpo è di fornire prestazioni eccelse ed essere d'esempio. Solo così potremo esigere prestazioni altrettanto eccelse da parte dei nostri militi.

*Il Responsabile  
Unità d'intervento  
magg Peter Bieri*

#### **5.4. I<sup>a</sup> Sezione**

E' ormai giunta l'ora di calare il sipario sull'attività del 2015 e siamo nuovamente chiamati a rileggere il copione che ha accompagnato la Prima Sezione per l'intero anno. I teatri e le scenografie sono ovviamente cambiati, rispetto agli anni scorsi, ma abbiamo avuto molti nuovi attori, interpreti dell'attività pompieristica.

E' una cosa perfettamente normale l'innesto di nuove leve ma, nel nostro ambito, vi è un rovescio della medaglia, aspetto denotato da chi scrive e pure dai suff della Sezione. I neofiti (con uno / due anni di attività alle spalle) hanno poca esperienza sul campo e quindi, nella maggior parte dei casi, hanno una certa

– siappur non grave – difficoltà nell’agire come indicato dai suggeritori (sottufficiali).

La conseguenza di quanto sopra descritto si manifesta specialmente nell’istruzione di dettaglio o durante l’istruzione guardia festiva, quando chi dirige è giocoforza portato a dover variare il livello istruttivo, abbassando l’asticella.

Non è il caso di abbattersi, in fondo le nuvole nere non sempre portano pioggia. Siamo certi che, con un’oculata dose di fiducia l’ostacolo verrà oltrepassato. Concludiamo questo preambolo confermando che, e piace sempre ricordarlo, non vi sono stati infortuni all’interno della Prima Sezione.

#### **5.4.1. Sezione**

##### **Sottufficiali**

Il “nuovo” regolamento nozioni di base è “masticato” ma non ancora completamente digerito da alcuni suff della Sezione. Alcuni di essi hanno ancora difficoltà nel comprendere – durante le istruzioni di dettaglio – l’importanza del cappello finale all’istruzione stessa: più volte le fasi di riassunto sono sciolte con troppa leggerezza e questo per mancanza di tempo o mancata pianificazione personale.

Nonostante il tassello mancante, complessivamente siamo contenti dell’impegno, delle conoscenze e della collaborazione con il Capo Sezione, sia nell’istruzione che in intervento. Il livello dev’essere mantenuto per il nuovo anno e migliorato per le mancanze fatte sopra osservare.

##### **Militi**

Il ringiovanimento costante e troppo veloce dei ranghi crea dei grattacapi certamente non da sottovalutare. Già durante gli esercizi

d’intervento, dove “giochiamo” in scala 1:1, ci si rende conto che alcuni giovani (malgrado una forte base d’istruzione primaria) guardano nel vuoto non comprendendo da subito come muoversi nel reperire il materiale richiesto e atto al lavoro da fare nel momento.

Quanto descritto non è assolutamente colpa dei singoli militi ma è della mancanza di esperienza al fronte. Si rileva che il 2015 non è stato foriero di eventi particolari o impegnativi.

Sintetizziamo il nostro pensiero: con l’impegno e serietà dimostrati, malgrado qualche attore fuori dal coro indubbiamente non possiamo che essere molto soddisfatti nel complesso. Il trend deve continuare anche nel futuro che ci attende.

#### **5.4.2. Retrospettiva**

##### **Manovre d’esercizio**

###### **11 febbraio**

Il primo esercizio dell’anno si è svolto presso l’Hotel Brenscino a Brissago, in collaborazione con i camerati di Brissago. Senza infamie e lodi. Il comportamento, ad ogni livello, è stato positivo.



###### **28 febbraio**

Obiettivo della manovra: stabile ex Scuole comunali di Locarno. Edificio in fase di ristrutturazione e futura Casa del Cinema. Sforzo principale: salvataggio e spegnimento. Esplosione in un locale al primo piano, con conseguente cedimento del pavimento e parziale crollo della struttura. Presenza di molto fumo al piano citato.

Esercizio molto impegnativo in quanto artificialmente portato molto alla realtà. Per quanto attiene ai militi: ottimo il piglio iniziale; correvano ma con testa. Automatismi radicati ma con qualche piccola discrepanza. Sottufficiali: ottimo l'ingaggio con il risultato di aver ottenuto un lavoro dinamico e veloce.

### **1 aprile**

Manovra svolta presso il capannone – magazzino della ditta Regusci a Losone. Sforzo principale: trasporto d'acqua. Anche in questo caso pochi appunti.



Di positivo, sicuramente, il grosso lavoro effettuato e la rapidità nel rifornire d'acqua al punto designato.

### **20 maggio**

Manovra congiunta con il Corpo pompieri di Cevio. Obiettivo il centro Socio sanitario Le Betulle. La Direzione dello stesso ha richiesto il nostro esercizio al fine di testare le uscite di sicurezza. Una particolarità di queste: sono

“nascoste” dal rivestimento mobile (una sorta di persiana) che avvolge l'edificio. Sforzo principale: salvataggi. Buono l'impegno di tutto il personale che ha lavorato sia all'esterno, con stesura di parecchi metri di condotte per lo spegnimento, che all'interno per il salvataggio di diverse persone.



Quest'esercizio ci ha permesso di evidenziare sostanzialmente tre punti. Primo: occorre pianificare la posizione esatta dell'autoscala. Compito che è stato demandato al comandante dei pompieri di Cevio. Secondo: provvedere al fissaggio all'esterno di chiavi che permettano l'apertura della struttura in legno. Terzo: la numerazione dei piani dev'essere chiaramente visibile dall'esterno. Piacevole l'aspetto finale dell'esercizio, culminato con un buon rinfresco offerto dal Centro Socio sanitario.

### **9 settembre**

Esercizio con sforzo principale antinquinamento. Per il dettaglio si rimanda al rapporto

2015 del Servizio Antinquinamento e Chimico.

### **Manovre di dettaglio**

#### **25 aprile e 26 settembre**

Volutamente non ci addentriamo ne svisceriamo il contenuto delle singole manovre di dettaglio. In entrambe le occasioni buono il lavoro dei militi che si sono impegnati nell'arco della giornata. Qua e là vi sono delle lacune non fondamentali e quasi trascurabili. Non intendiamo tediare ma nell'ambito delle due giornate si sono rilevate le problematiche legate ai nuovi pompieri, già ampiamente discusse all'inizio del presente rapporto.



Per quanto attiene ai capigruppo chiamati a istruire: buone lezioni e prodotti portati, come pure il carisma della maggior parte dei suff. Se da una parte vi è l'impeccabilità di alcuni non possiamo nascondere le grosse difficoltà evidenziate da altri. Questi sottufficiali debbono assolutamente riprendere la retta via correndo sul giusto binario e questo al fine di non guastare quanto costruito in questi anni.

#### **5.4.3. Conclusioni**

In queste poche pagine abbiamo cercato di condensare l'attività 2015 della Prima Sezione. Siamo stati confrontati con molti momenti d'istruzione necessari per essere pronti ad af-

frontare le – quotidiane –avversità e questo grazie alle conoscenze acquisite e allenate. Occorre mantenere il livello raggiunto, elemento imprescindibile per garantire la nostra incolumità e per portare a buon fine le missioni alle quali siamo chiamati a rispondere.

#### ***Il Capo Sezione***

***Iten Corrado Garbin***

### **5.5. II<sup>a</sup> Sezione**

La vita della Sezione è composta principalmente dall'istruzione nell'ambito dell'unità. Durante l'anno 2015 vi sono stati 11 blocchi di istruzione di mezza giornata: 5 serate, 2 mattinate e 2 giornate intere. Si tratta di manovre di intervento e di istruzione di dettaglio. Queste ultime sono effettuate a livello di corpo, e i gruppi sono formati indipendentemente dalla Sezione di provenienza, come d'altronde i picchetti e le istruzioni specialistiche.

Il momento in cui la Sezione lavora assieme è durante le manovre di intervento, nelle quali tutti i militi intervengono su di un obiettivo unico, mettendo in pratica quanto appreso durante i momenti formativi che avvengono durante l'anno.

Questi importanti momenti di formazione sono finalizzati all'intervento e grazie al nuovo regolamento l'istruzione portata dai nostri istruttori rispecchia e cerca di avvicinarsi il più possibile alla realtà interventistica.

#### **5.5.1. Sezione**

Il responsabile della Sezione è il redattore del presente rapporto che ha quale come sostituto il cap Ivo Gheno. È composta da 7 sottufficiali (un sergente capo, 2 sergenti e 4 caporali), 4 appuntati, 22 pompieri e 4 aspiranti, per un effettivo totale di 38 militi. Grazie al rispetto e all'applicazione delle prescrizioni di sicu-

rezza in occasione degli interventi e dell'istruzione, quest'anno non ha portato ad alcun infortunio di rilievo.



### Sottufficiali

Complessivamente il livello delle conoscenze è buono come l'impegno e la disciplina dimostrati durante i momenti d'istruzione e d'intervento.

Molto buona la collaborazione e la gestione dei militi durante gli interventi.

Nel 2014 abbiamo introdotto a livello di Corpo il nuovo Regolamento nozioni di base, che vede a tutti gli effetti in forma innovativa la trasmissione delle conoscenze di base dei pompieri. Durante i corsi quadri gli istruttori presentano le varie lezioni che saranno poi presentate durante i momenti formativi, al termine di questi le lezioni presentate sono valutate a livello tecnico, metodico e didattico e grazie a questi apporti gli istruttori applicano le eventuali correzioni.



Con piacere denotiamo che le difficoltà riscontrate da parte di alcuni nel "rivoluzionare" parzialmente i metodi impiegati per anni, per passare a un'istruzione maggiormente mirata al cambio generazionale e molto più vicino alla realtà interventistica, sono diminuite molto. Complessivamente siamo molto soddisfatti della qualità d'istruzione dimostrata in momenti formativi e dell'ottima applicazione del nuovo regolamento, come pure una profonda preparazione personale con l'apporto di idee e supporti didattici innovativi.

### Militi

In generale il livello dei militi è da considerarsi buono, vedi anche le prestazioni durante gli interventi. Buono l'impegno e la disciplina come pure la partecipazione attiva durante i momenti di istruzione presentati dal programma. Da menzionare però vi è un marcata discrepanza di conoscenze ed esperienze tra i militi di vecchia data e quelli incorporati da poco. A causa del numero importante di nuove leve all'interno della Sezione a volte si denota un importante calo di prestazioni e errori di manipolazioni, questi non dovute alla mancanza d'impegno o disciplina ma unicamente causati dalla mancanza di esperienza e di naturali automatismi.

### Manovre

#### 11 febbraio

La manovra si è svolta all'hotel Remorino a Minusio gli sforzi principali erano il salvataggio e lo spegnimento. Lo scenario presentava un incendio all'interno di una camera con relativa propagazione dei fumi a tutto lo stabile. I militi si sono adoperati per il salvataggio e lo spegnimento con relativa evacuazione dei

fumi. Il tutto si è svolto correttamente a tutti i livelli dando prova di buone conoscenze ed una corretta applicazione delle prescrizioni di sicurezza.

### **28 febbraio**

L' esercizio di intervento si è svolto presso la pensione Soledaria di Cavigliano. Il risultato è stato positivo sia a livello di militi sia del lavoro svolto dai capi gruppo.



Una difficoltà aggiunta è stata la folta presenza di nuovi incorporati che nonostante le scarse conoscenze hanno ben lavorato.

### **1 aprile**

Sforzo principale salvataggi e spegnimento, svoltasi a Tenero in collaborazione con il Corpo Pompieri locale. Come obiettivo vi era il cantiere nautico Ambrosi dove un incendio all'interno dello stabile aveva un forte sviluppo orizzontale mettendo a rischio anche una falegnameria adiacente.

### **25 aprile**

Manovra di dettaglio dove si è visto unificato tutto il Corpo pompieri in un'intera giornata dedicata all'istruzione, questa è stata meticolosamente pianificata per colmare alcune carenze e "debolezze" riscontrate durante gli interventi e le manovre di intervento. Gli istruttori designati hanno preparato le proprie lezioni di dettaglio sui temi da dover maggiormente allenare.



Gli obiettivi posti dal comando sono stati raggiunti da una buona parte dei militi. Dalle qualifiche emerse si è potuto ulteriormente identificare i punti deboli per poi riprenderli e ulteriormente rafforzarli in occasione della prossima manovra di dettaglio.

### **20 maggio**

Esercizio svolto in una palazzina (4 appartamenti) in via Simen a Minusio. Lo stabile era in disuso e di conseguenza si è potuto preparare uno scenario molto simile alla realtà. I militi hanno dato prova di un ottimo impegno, eseguendo le relative operazioni di salvataggio e spegnimento in tempi brevi, le prescrizioni di sicurezza sono state rispettate come pure l'interpretazione della simulazione di un evento.



### **9 settembre**

Manovra d'intervento congiunta con il Corpo pompieri Onsernone; l'esercizio si è svolto presso la casa anziana di Loco. Si è riscontrato un buon lavoro a tutti i livelli nonostante lo scenario limitato dalle restrizioni imposte dallo stabile e dal personale. Buona la sinergia riscontrata tra i militi di Locarno e Onsernone.



### **26 settembre**

Seconda manovra di dettaglio dove si è visto nuovamente unificato tutto il Corpo in un'intera giornata dedicata all'istruzione, questa giornata è stata pianificata in funzione delle carenze riscontrate nella prima manovra di dettaglio dell'anno. Grazie alla preparazione mirata e l'ottima qualità delle lezioni proposte, le lacune riscontrate in precedenza sono state parzialmente colmate, i militi hanno mostrato buon impegno e dato ottime prestazioni. Nel secondo blocco della giornata erano im-

pegnati in 3 esercizi di intervento dove si è potuto ulteriormente verificare il livello di conoscenze e manipolazioni dei militi.

### **21 ottobre**

Manovra d'intervento antinquinamento presso il piazzale UTC di Losone. Anche in questa occasione i militi hanno mostrato impegno e disciplina. Tutte le operazioni d'intervento si sono svolte rispettando le prescrizioni del caso con delle ottime prestazioni da parte dei militi e sottufficiali.

### **5.5.2. Conclusioni**

Il cambio generazionale dei militi, nuove attrezzature e tecniche d'intervento richiedono di rimanere sempre aggiornati e al passo con i tempi. Garantire una buona istruzione motivante e accattivante, volta all'intervento, richiede una grande flessibilità da parte degli istruttori.

L'anno 2015 ha visto i militi e sottufficiali confrontarsi con momenti d'istruzione e d'intervento, mantenere alto e costante il livello d'istruzione è fondamentale per garantire, in primis, l'incolumità delle forze d'intervento e la buona riuscita delle richieste di aiuto. La folta presenza di nuove leve tra i ranghi fa inevitabilmente calare la media di conoscenze ed esperienze a livello di Sezione; nel prossimo futuro sarà nostra premura portare un'equità tale da mantenere alto il livello dei nostri militi. Questo avverrà grazie all'istruzione pianificata e alle esperienze personali che i militi vivranno in occasione degli interventi.

Un ringraziamento va a tutti i militi che con passione partecipano a tutte le attività pompieristiche presentate dal programma d'istruzione, e agli istruttori che, grazie al loro

grande impegno, mantengono sempre alto il livello e la qualità dell'istruzione.

Non abbassiamo mai la guardia e restiamo sempre vigili e coscienti.

Senza impegno e disciplina, senza aggiornamenti e innovazioni, senza motivazione e carisma non potremmo mai dare il nostro prezioso contributo alla popolazione che ci richiede il nostro aiuto.

### ***Il Capo Sezione***

***Iten Andrea Böhny***

## **5.6. Sezione montagna**

Le scarse precipitazioni e il grande caldo ci hanno impegnato lungamente sul fronte dei picchetti.

Le collaborazioni con i corpi a noi vicini sono state consolidate e ampliate. Per la prima volta quest'anno abbiamo svolto una manovra di intervento con la Sezione montagna del Corpo pompieri Tenero – Contra. Altra manovra eseguita congiuntamente con i Corpo pompieri di montagna Melezza .

Abbiamo potuto constatare che la direzione presa per la gestione di un intervento porta tutti a collaborare in maniera uniforme ed efficiente. La strategia e la visione è simile per tutti.

### **5.6.1. Manovre**

#### **7 marzo**

Manovra svolta sulla strada forestale“ Camino” a Orselina. Scenario creato con l'ausilio della macchina del fumo. La leggera brezza ha creato una situazione veritiera, con cambiamenti di scenario, interessante.



Il classico dispositivo di spegnimento , linee tagliafuoco e utilizzo di piccoli attrezzi sono stati gli sforzi principali. Buono il lavoro svolto.

#### **25 aprile**

Manovra eseguita in maniera congiunta con le sezioni urbane.

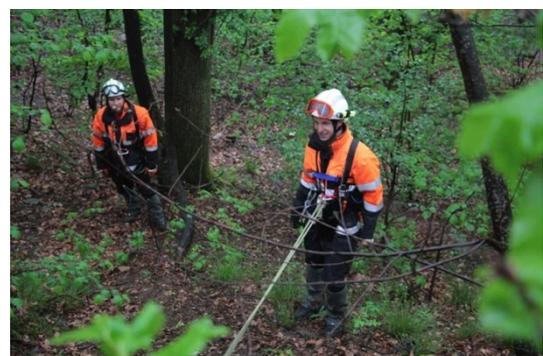
Giornata divisa in due parti ben distinte:

Mattinata con lezioni inerenti la Sezione:

- piccoli attrezzi;
- vasca e motopompa;
- autobotte;
- condotte.

Pomeriggio spostamento alla Madonna della Fontana

- tre lezioni con tema sacco anticaduta



#### **17 giugno**

Manovra congiunta con la Sezione montagna Tenero - Contra:

Per la prima volta vi esercitiamo con la Sezione montagna del Corpo pompieri Tenero – Contra.

Scenario interessante, proprio sul confine territoriale a Contra. Si è costatato che questa volta il fatto di avere uno spostamento abbastanza lungo non ha portato ad avere una sinergia tra il personale ingaggiato. Lo scenario prevedeva dei settori ben distinti, con accessi differenti.



Per quanto riguarda la collaborazione nessun problema, ci conosciamo e lavoriamo congiuntamente in intervento. Questa esperienza porta a delle riflessioni su l'organizzazione, la partenza deve avvenire da un ritrovo unico, questo ci permetterà di interagire anche con gli uomini, migliorando le relazioni tra di noi.

### **11 settembre (notturna)**

Si ritorna alle origini, sforzo principale lo spostamento in notturna.

La pianificazione ha previsto uno spostamento non particolarmente impegnativo, intercalato con piazze di lavoro molto semplici, ma apprezzate dai militi.

L'obiettivo era trovare i punti segnalati, alcuni presidiati ma altri solo segnalati.

Tutti i gruppi hanno raggiunto l'obiettivo, bravi.

Da segnalare l'impegno dei militi più "giovani" che hanno preso molte iniziative e non si sono messi a ruota dei più esperti.

La serata si è poi conclusa con la tradizionale cena in compagnia.

### **4 ottobre**

Manovra congiunta con il Corpo pompieri montagna Melezza.

Lo scenario proposto era a Pontebrolla in zona grotti.

Sforzi principali trasporto acqua e linee tagliafuoco.

Da rimarcare che le prese d'acqua ci hanno obbligato a utilizzare il sacco anticaduta.

Diversi punti di "stoccaggio" acqua hanno permesso di utilizzare varie motopompe.



La presenza di un municipale del Municipio Terre di Pedemonte è stata particolarmente apprezzata. Ricevuti, a fine manovra, i suoi elogi e soprattutto è rimasto positivamente impressionato dell'organizzazione.

Per quanto riguarda la collaborazione, ottima come sempre. Con loro abbiamo raggiunto la routine. Ora non bisogna mollare la presa.

### **5.6.2. Corsi 2015**

Durante l'anno si sono svolti i seguenti momenti formativi:

- corso interno di formazione capi gruppo: partecipante il cpl Sammy Bossi;
- corso cantonale lavoro con elicotteri: partecipante il cpl Marco Dönni.

### 5.6.3. Conclusioni

#### Interventi e picchetti

Un'annata impegnativa per quanto riguarda il picchetto, pochi periodi ma molto lunghi. Il periodo estivo si rivela molto critico per la gestione un picchetto, le vacanze complicano molto il nostro lavoro. Nonostante il forte pericolo a causa della siccità non si sono verificati incendi degni di nota.

#### Militi

Annata particolarmente sfortunata per due nostri quadri.

Un infortunio e una malattia ci hanno privato di due elementi molto attivi e preparati per tutto l'anno. Questo ha portato a dei cambiamenti nelle rotazioni del picchetto e nella preparazione delle manovre. Auguriamo loro una completa guarigione e un pronto rientro nei nostri ranghi.

#### *Il Capo Sezione montagna aiut suff Marco Losa*

### 5.7. Sezione UIT

Il 2015 è stato, come sempre, un anno molto intenso per l'UIT Locarno scandito sia dalla normale attività d'istruzione, da momenti formativi non pianificati e dall'interventistica. Per quanto concerne l'aspetto legato all'interventistica, possiamo classificare l'anno come molto tranquillo: 11 ingaggi a fronte dei 20 effettuati nell'arco del 2013 e dei 18 dello scorso anno.

Sul piano della collaborazione con il nostro partner principale (SALVA), si è potuto consolidare la conoscenza reciproca e affinare le

sinergie sia nelle manovre come pure sugli interventi.

L'istruzione unificata con il gruppo UIT-S è sempre stata svolta con impegno e determinazione da parte dei partecipanti, ognuno dei quali apporta sempre il proprio contributo in ambito sanitario, riuscendo a coinvolgere attivamente il personale pompieri nell'esercizio dell'attività sanitaria.

Alcune piccole difficoltà sono state riscontrate con il responsabile del gruppo UIT-S, complice anche il suo grande impegno per il gruppo del SAS e il SALVA. Questo aspetto deve tuttavia farci riflettere poiché, dopo gli intensi e proficui scambi degli inizi, non possiamo adagiarci e di riflesso continuare su binari diversi.

Per l'anno a venire si cercherà, come per quest'anno, di spronare il responsabile UIT-S rendendolo attivo nella preparazione delle manovre.

Per quanto attiene l'aspetto esercitazioni, ad oggi sono state svolte 9 manovre pianificate in collaborazione con il gruppo UIT-S, con una buona partecipazione di personale – la media UIT si attesta a circa all' 83% - quindi 10 militi a manovra – mentre per gli UIT-S è un po' più bassa arrivando a circa 4 militi/manovra; gli istruttori sanitari sono stati sollecitati 1 volta per trasmetterci l'istruzione specialistica.

Si è in attesa di una comunicazione da parte del responsabile BLS/DAE per il rinnovo dei nostri brevetti scaduti nel mese di settembre.

Da ultimo, la nota più dolente, resta il concetto cantonale UIT 2014-2018.

Anche quest'anno per motivi che non verranno snocciolati in questa sede, purtroppo, nulla si è mosso. Siamo oramai orfani da troppo tempo di questo importante strumento istituzionale. Il continuo procrastinare la questione

crea delle zone d'ombra che risultano di difficili da gestire. Si spera che il 2016 possa far vedere la luce a questo importante concetto.

### 5.7.1. Militi

Anche nel 2015, malgrado i ranghi un po' scarni, siamo sempre riusciti a garantire almeno 10 persone del gruppo pronte a partire con un minimo di tre militi in quindici minuti 24/24 ore, 365 giorni.

Vi è da sottolineare che da agosto possiamo annoverare un nuovo capogruppo nella persona del sgt c Cangiano; è sicuramente un punto positivo, poiché Cangiano ha la caratura per imporsi nella sua funzione. Inoltre, non dobbiamo negarlo, questo innesto si rileva un grande aiuto nella gestione del gruppo UIT, come pure nella rotazione dei picchetti.

Anche il cpl Pasini ha partecipato al corso di formazione dei capigruppo, ma per motivi che non verranno analizzati in questo rapporto, non è riuscito a raggiungere l'ambito riconoscimento. Bisognerà ora analizzare i motivi di questa non riuscita, cercando di capire se Pasini è disposto a rimettersi in gioco.

Vi è da sottolineare che nel corso del mese di novembre Pasini si è detto disposto di sostituire il sgt Mato, in qualità di capogruppo, poiché quest'ultimo dovrà essere operato e resterà "fuori servizio" per almeno 3/4 mesi.

Per quanto concerne l'aspetto militi: ad inizio anno si era proposto il pomp Scapozza che, dopo aver superato la selezione, ha ritirato la propria candidatura adducendo a problemi personali.

Anche l'app Passelli ha lasciato il gruppo a causa di problemi fisici riscontrati durante la selezione.

Con l'anno nuovo potremo annoverare un nuovo rinforzo nella persona di Garzoni Joel che ha brillantemente superato la selezione interna e nel 2016 frequenterà il corso di formazione di base.

### 5.7.2. Corsi

Nel 2015 abbiamo partecipato a diversi corsi di formazione e aggiornamento.

Prima di analizzare nel dettaglio i corsi frequentati nel corrente anno, informiamo che parte dei militi devono ancora partecipare ad un corso "esterno" concernente l'aggiornamento del brevetto BLS-DAE che i colleghi del SALVA dovrebbero impartirci ancora prima delle festività.

Per quanto attiene la formazione di base, per quest'anno nessun milite di Locarno vi ha partecipato.

Di seguito verranno trattati nel dettaglio i due corsi di aggiornamento del brevetto per capigruppo e militi

#### Aggiornamento brevetto a Lugano

Secondo il concetto cantonale UIT08, tutt'ora in vigore, ogni due anni i capigruppo e i militi devono sottoporsi ad una sessione di aggiornamento del brevetto.

La giornata consiste in un momento di verifica delle conoscenze individuali inerenti le tecniche di base.

*Conditio sine qua non* per il proseguimento dell'attività UIT è quella di riuscire a superare i diversi test presentati nell'aggiornamento. Per coloro che non riescono nell'intento si prospetta un anno di "purgatorio" nel quale i militi potranno svolgere unicamente la formazione continua ma non potranno partecipare agli interventi.

Gli istruttori designati ai corsi di aggiornamento sono i 5 responsabili delle diverse sezioni UIT del Canton Ticino, per cui il sgt c Arcuri ha preso parte al corso in qualità di capo classe.

Mentre per i capigruppo si è trattato di una giornata di aggiornamento alle nuove tecniche, per i militi si è trattato della canonica giornata di verifica.

Per il gruppo di Locarno hanno partecipato al corso i seguenti capigruppo/militi:

#### Capigruppo

- sgt Mato Carlos

#### Militi

- sgt Spano Gianfranco
- pomp Ronchi Giuseppe

I due militi hanno superato, seppur tra alcune difficoltà, la selezione / aggiornamento.

### 5.7.3. Presenze gruppo UIT / UIT-S

Un aspetto interessante riguarda la presenza alle nostre manovre mensili. Pochi militi possono fregiarsi di aver partecipato a tutte le manovre proposte. Qui di seguito viene proposto un piccolo riassunto delle partecipazioni.

Nota:

- In gennaio i militi UIT hanno ricevuto un'istruzione sanitaria per cui i quattro militi UIT-S hanno fatto da istruttori.
- Luglio e agosto sono stati mesi di pausa.

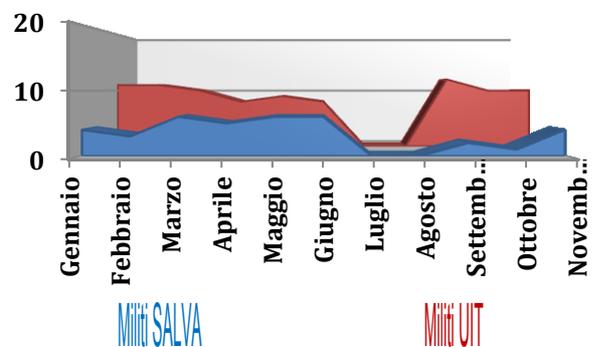
Si evince che la presenza minima del personale UIT si attesta al 66% (mese di giugno con 8 militi presenti su 12 totali) mentre la presenza media è di 10 militi UIT/manovra che corrisponde al 82% del personale a disposizione.

Analizzando lo specifico s'identifica subito un problema abbastanza importante, che tuttavia sembrerebbe in procinto di essere risolto, che concerne la carenza di capigruppo.

Nell'organigramma abbiamo solo tre capigruppo formati che si sobbarcano gran parte dell'istruzione come pure delle rotazioni nei picchetti.

Purtroppo il milite Pasini ha partecipato al corso per la formazione di capigruppo non riuscendo però a "staccare" il brevetto di capigruppo.

Vi è tuttavia da sottolineare che, da quando Mato è in convalescenza, Pasini si è rimesso in gioco aiutando Cangiano e Arcuri a garantire la rotazione nel



picchetto in qualità di capogruppo. È auspicato che Pasini riveda la sua posizione e si impegni per raggiungere la qualifica di capogruppo UIT, un traguardo che con le sue doti è sicuramente a portata di mano.

Anche quest'anno per garantire la prontezza d'intervento, abbiamo dovuto operare con dei veri "tours de forces" in cui Arcuri ha garantito il picchetto per 356 ½ giornate incluse 32 domeniche, mentre Mato per 305 ½ giornate incluse 32 domeniche!

Seguono più distanziati l'app Taiana con 266 ½ giornate e Cangiano con 197 ½ giornate di picchetto.

Vi è da riconoscere al gruppo il merito di aver sempre garantito una partenza di tre militi nel tempo massimo di 15 minuti così come ancorato nel vecchio concetto.

#### **5.7.4. Manovre pianificate**

Il 2015 è stato scandito da 9 manovre pianificate (la prossima ed ultima si terrà in dicembre).

Questi momenti formativi hanno toccato a volte la materia nel dettaglio, altre volte si è trattato di manovre d'intervento e conoscenza dei partners.

Di seguito un breve istoriato di quanto proposto in questo 2015.

##### **UIT 01 21 gennaio**

Prima serata d'istruzione di dettaglio con una parte sanitaria inerente la traumatologia, aspirazione farmaci, istruzione sul ferno ked.

*Partecipanti: 11 militi UIT, 4 istruttori SALVA*

##### **UIT 02 04 febbraio**

Serata incentrata nell'istruzione di dettaglio sulle tecniche di base:

- Risalita su corda fissa / cambio attrezzo.
- Toboga abbinato all'autoscala.
- Rinvii, deviatori.
- Ancoraggi, calata e recupero

*Partecipanti: 11 militi UIT, 3 Salva*

##### **UIT 03 11 marzo**

Primo appuntamento dell'anno destinato all'applicazione su terreni impervi con la creazione di uno scenario che prevedeva il salvataggio di tre pazienti in un dirupo.

*Partecipanti: 10 militi UIT, 6 Salva*

##### **UIT 04 22 aprile**

Serata scandita da esercizi di dettaglio nel corso della quale il singolo milite ha dovuto dimostrare autonomamente e sotto la pressione del tempo, le sue conoscenze di base.

Sono stati proposti i seguenti temi di dettaglio:

- Risalita su corda fissa / cambio attrezzo / cambio corda
- Analisi dei rischi
- Sacco anticaduta
- Nodi/ancoraggi
- Dispositivo di calata e recupero abbinato all'argano winch.

*Partecipanti: 8 militi UIT, 5 Salva*

##### **UIT 05 06 maggio**

Serata pianificata e svolta allenando l'intervento sui terreni particolarmente impervi con la simulazione del recupero di un pescatore scivolato nelle gole del riale che da Arcegno scende verso l'abitato di Losone.

*Partecipanti: 9 militi UIT, 6 Salva*

##### **UIT 06 10 giugno**

Serata pianificata e svolta allenando l'intervento su cantieri, con la proposta di due scenari che hanno reso il lavoro del gruppo molto dinamico. Nel primo scenario veniva proposto il recupero di un operaio infortunatosi cadendo nella tromba delle scale. Nel secondo scenario si provvedeva all'evacuazione di una persona che, arrampicatasi su una gru per posare uno striscione pubblicitario, rimaneva appeso.

*Partecipanti: 8 militi UIT, 6 Salva*

### **UIT 07 09 settembre**

Serata incentrata sulle novità portate durante la giornata di aggiornamento per i capigruppo svoltasi alla fine di agosto a Lugano. Le tematiche proposte erano tre e in particolare:

- Movimenti su corde.
- Sistema univoco per il calare / recuperare cambio attrezzo.
- Evacuazione con toboga da tetto piano.

*Partecipanti: 12 militi UIT, 2 Salva*

### **UIT 08 28 ottobre**

Manovra mista in cui si andava a toccare il palo pescante con una lezione di dettaglio e di seguito, con un esercizio pratico, si procedeva all'allenamento del movimento su corde e il salvataggio a mezzo teleferica.

*Partecipanti: 10 militi UIT, 1 Salva*

### **UIT 09 04 novembre**

Manovra d'intervento presso la ditta Schindler a Locarno.

Gli scenari proposti prevedevano due soccorsi nei vani lift con il recupero di un operaio caduto nella tromba del lift e la liberazione attraverso una botola di una persona rimasta bloccata in un lift.

*Partecipanti: 10 militi UIT, 4 Salva*

### **UIT 10 21 novembre**

Ultima manovra che vedrà i militi impegnati in una mezza giornata d'istruzione al secondo pilone della funivia Orselina-Cardada.

#### **5.7.5. Manovre non pianificate**

Nell'ambito del soccorso tecnico urbano è importante mantenere una preparazione conti-

nua; infatti il non praticare, comporta in tempi brevi la perdita delle conoscenze e della manualità, instaurando un senso di insicurezza nel milite.

Per dare la possibilità a tutti di arrivare alle faticose 50 ore istruzione / anno sono state pianificate 3 manovre che hanno proposto ai partecipanti temi differenziati non trattati durante l'annuale pianificazione.

In particolare sono stati toccati:

- 15 aprile: palo pescante con autoscala
- 20 giugno: lavoro con il palo pescante
- 7 agosto: soccorso su stabili: evacuazione da finestre / evacuazione da tetti piani.

Oltre a questi momenti formativi si è proceduto con delle sedute di allenamento con i partecipanti alle diverse ricertificazioni (capi gruppo e militi)

In totale nel corso del 2015 il gruppo UIT di Locarno ha prestato 666 ore d'istruzione divisi in 509 pianificate (quindi retribuite) e 157 a titolo di volontariato.



Un grande impegno, questo del gruppo UIT, che va a sommarsi alla normale attività pompieristica proposta dal Corpo.

#### **5.7.6. Sinergie con UIT-S (SALVA)**

Se da una parte si può affermare che nel 2015 la collaborazione tra UIT e UIT-S è stata pro-

ficua e si può pure citare l'aumento del numero di partecipanti UIT-S ai momenti formativi, ci deve far riflettere la discontinuità delle presenze.

Infatti vi sono dei picchi massimi di 6 militi UIT-S e dei minimi di 1 milite.

Vi è anche da dire che non sono sempre le stesse persone che partecipano all'istruzione per cui il livello delle conoscenze a volte è discreto.

Le cause potrebbero essere ricercate nel grande carico lavorativo, o magari, all'appartenenza di taluni membri ad altre organizzazioni di soccorso.

Anche a livello d'incontri mensili tra i responsabili (SALVA e Pompieri) vi è stata una flessione; in particolare non più sollecitato da maggio si è perso quel "trait d'union" con il responsabile SALVA.

#### **5.7.7. Veicoli e materiale**

Nel corso dell'intervento del 4 aprile il nostro PUCH ha avuto dei problemi meccanici che non hanno permesso di rientrare in deposito al termine dell'ingaggio. Dopo aver recuperato un altro veicolo il nostro PUCH è stato trainato e di seguito riparato.

Nel corso del corrente anno non siamo stati dotati di nuovo materiale tecnico.

#### **5.7.8. Interventi**

Nel corso del 2015 siamo stati sollecitati per undici interventi (statistica aggiornata al 12 novembre).

In tutti i casi è da elogiare la prestazione del personale UIT per quanto attiene la rapidità e la precisione d'esecuzione e collaborazione con i sanitari del Salva.

- 22.02: incidente stradale, Gordola
- 27.02: tentativo suicidio, Tenero
- 18.03: collaborazione con 144, Ascona
- 04.04: collaborazione con 144, Cugnasco

- 06.04: incidente stradale, Lavizzara
- 12.04: collaborazione con 144, Brissago
- 17.04: collaborazione con Polcom  
Locarno
- 06.05: collaborazione con 144;  
Muralto
- 12.07: salvataggio animale, Corippo
- 20.07: salvataggio persona e recupero motore, Mergoscia
- 05.09: collaborazione con 144, Orselina

#### **5.7.9. Conclusioni**

Una formazione continua, oltre ad una buona dose di umiltà, sono prerogative decisive per la continuità del gruppo UIT.

Anche quest'anno il gruppo Locarno ha fatto proprio il pensiero che si basa su tre pilastri: Cuore, Coraggio, Coerenza.

Tra i punti positivi del 2015 si può sicuramente annoverare la progressione delle conoscenze del gruppo UIT, la continua voglia di migliorare, e la positiva sinergia tra l'UIT-S e la nostra Unità, oltre al fatto, da non sottovalutare, che non abbiamo avuto nessun tipo di incidente durante il servizio.

Tra i punti da migliorare, e si spera di riuscire a raggiungere l'obiettivo nel 2016, la formazione del quarto capogruppo che porterebbe un po' di sollievo per la gestione dei picchetti dei quadri.

L'inserimento di nuove forze motivate per raggiungere l'agognato numero di 15 militi.

#### ***Il Responsabile***

#### ***Unità interventi tecnici***

***sgt c Marco Arcuri***

## 5.8. Sezione mini pompieri

Secondo anno di attività dell'aiut suff Daniele Garbin in qualità di responsabile della Sezione Minipompieri del Corpo.

Un anno che ha visto cambiamenti ma anche conferme, novità grandi e piccole, nessun incidente e pochissimi piccolissimi problemi.

Sicuramente per il responsabile si è trattato di un altro anno appassionante, che ha visto l'approfondimento della conoscenza dei propri "uomini", fattore che ha iniziato a creare uno "spirito di corpo" all'interno del gruppo.

### 5.8.1. Effettivi e presenze

Due sono le considerazioni da annotare in questo rapporto.

La prima concerne l'effettivo, che si conferma attorno alla ventina di ragazzi e precisamente a 22, dopo due uscite e tre entrate. Dato questo sicuramente confortante, che fa ben sperare nel futuro della sezione.



La seconda, invece, concerne l'effettiva partecipazione ai momenti di istruzione della sezione. La media di presenze si attesta attorno al 50%. Il dato sconcertante non è, paradossalmente, quello numerico. Infatti, a tutti, e specialmente ai ragazzi, capita di avere altri impegni, vuoi sportivi, vuoi scolastici, vuoi di altra natura. E questa tipologia di assenti è "a rotazione", nel senso che gli assenti, giustificati, non sono sempre gli stessi. Ma la parola chiave è: "giustificati". Purtroppo, al contrario

degli assenti sporadici, la categoria degli assenti che non avvisano è composta dai soliti noti.

Si cercherà, con il 2016, e sulla base dei dati raccolti nei due anni trascorsi, di effettuare degli interventi mirati presso le famiglie, non foss'altro che per capire la volontà di proseguire nell'avventura mini pompieri da parte dei loro pargoli.

### 5.8.2. Istruttori

Anche nel 2015 l'aiut suff Garbin ha potuto contare su due collaboratori praticamente fissi: Andrea Böhny e Cinzia Garbin, che hanno sempre dato la loro disponibilità e aiuto nella conduzione, non sempre semplicissima, dello scatenato gruppetto di mini pompieri. A loro un sentitissimo grazie.

Altri pompieri si sono prestati a seguire i pomeriggi della sezione giovanile del corpo. Oltre a Roberto Marconi e Luca Giglio, citati nel prossimo capitolo, il grazie di cuore per l'aiuto va anche a Valerio Gagliardi, Simone Plozza, Daniele Manenti, Franco Pellanda, Sinhue Scapozza e Riccardo Maulella. E se qualcuno fosse stato dimenticato, accetti le scuse del responsabile della sezione e si senta ringraziato comunque per la sua partecipazione e collaborazione.

### 5.8.3. Attività 2015

Nel 2015 il programma della Sezione mini pompieri è stato abbastanza variato. Il calendario dell'anno, prevedeva 10 appuntamenti, oltre al San Nicolao dei pompieri. A questi appuntamenti si sono aggiunte altre date. Ecco un succinto riassunto delle attività 2015 della sezione Mini pompieri.

### **28 febbraio (fuori calendario)**

Alcuni ragazzi sono stati impegnati come figuranti ad entrambe manovre delle sezioni del Corpo, tenutesi alle ex scuole comunali in piazza Castello per una sezione e a Cavigliano per l'altra.



### **14 marzo**

Prima manovra "ufficiale" della sezione. Parte amministrativa all'inizio, seguita da un'istruzione pratica, con l'impiego di alcuni estintori sul modulo di spegnimento.

### **21 marzo (fuori calendario)**

Alcuni ragazzi hanno partecipato ad un evento per la raccolta di fondi patrocinata da un'organizzazione di assistenza alla fanciullezza (l'ASPI Ticino).

### **10 e 11 aprile**

Un distaccamento di ragazzi "grandi" è stato impiegato in Piazza Grande durante le manifestazioni per i festeggiamenti del 75.esimo della FCTCP, collaborando con i pompieri di Melide all'interno del loro stand.

### **18 aprile**

Vista la meteo favorevole, istruzione impartita al Parco della Pace con impiego della MP in aspirazione e utilizzo della lancia monitor.



### **9 maggio - manovra**

Vista la concomitanza con il corso auto, la sezione si è spostata nuovamente fuori sede. Esercizi con le condotte e, dopo aver diviso in due il gruppo, i ragazzi "grandi" hanno impiegato la termo camera, mentre i "piccoli" hanno effettuato un esercizio con le scale.

### **20 giugno - manovra**

Giornata memorabile, con la consegna del nuovo abbigliamento fornito dalla FCTCP. Il responsabile della sezione era assente in quanto istruttore a un corso cantonale, e quindi della consegna con la relativa parte amministrativa si sono occupati il Iten Andrea Böhny con la collaborazione del pomp Cinzia Garbin e alla presenza del Iten Corrado Garbin.

### **12 settembre – manovra**

Dopo il feed back sul raduno cantonale, sul quale i giovani della sezione hanno espresso sentimenti tutto sommato positivi, rilevando la miglior organizzazione rispetto a quello dello scorso anno, vi è stata la presentazione della nuova autobotte Volvo 450.

### **24 ottobre - manovra**

Primo giorno delle vacanze autunnali, con l'annuncio di diversi assenti. Pianificato, con la collaborazione di due istruttori della Sezione montagna, un'istruzione in zona Parsifal a Losone.



Il sgt Roberto Marconi e il cpl Luca Giglio hanno spiegato come approntare una linea tagliafuoco, con l'impiego di rastrelli e soffiatori. Dopo la parte pratica, si è passati al montaggio di una vasca e la stesura di una condotta di alimentazione.

### **7 novembre - manovra**

Ultima manovra dell'anno, che ha visto l'impiego di alcuni ragazzi "grandi" come figuranti alla manovra finale del corpo. Il pomeriggio, all'orario canonico, il resto della sezione ha seguito una presentazione in sala teoria sul traffico radio, alla quale sono seguiti alcuni esercizi pratici sul terreno.

### **5.8.4. Raduno cantonale Mini pompieri**

Il raduno cantonale 2015 è stato organizzato dalla sezione giovanile del Corpo Civici Pompieri di Mendrisio. Le diverse postazioni sono state allestite nel nucleo storico del Borgo. Tutto si è svolto perfettamente, grazie all'organizzazione pianificata e alla complicità di uno splendido tempo. Nessun incidente ha macchiato i giochi e l'impegno del centina-

io di ragazzi provenienti dalle 9 sezioni di Mini pompieri ticinesi.

### **5.8.5. Gruppo Mini Pompieri Canton Ticino**

Il sottoscritto ha partecipato in qualità di membro del comitato alle varie riunioni tenutesi durante l'anno.

Inoltre ha partecipato al corso di formazione per responsabili dei Mini Pompieri (seconda parte) organizzato dalla Federazione Svizzera dei Pompieri il 3 e 4 settembre 2015 a Murten (Morat) nel cantone Friburgo. Il corso, tenutosi presso il Centro Löwenberg - Ausbildungszentrum SBB

aveva come obiettivi la preparazione e realizzazione di un evento complesso nell'ambito mini pompieri, la presentazione dei contenuti delle carte etiche in vigore (secondo Swiss Olympic) e diversi temi riguardanti il lavoro con i giovani e l'istruzione.

### **5.8.6. Equipaggiamento sezioni giovanili**

È giunto finalmente in porto il progetto riguardante l'abbigliamento uniforme per tutti i



Mini pompieri del Cantone. La consegna del materiale è avvenuta come pianificato e concordato. Unico neo è il tempo trascorso, tra la prese delle misure e la consegna effettiva dell'equipaggiamento. Trattandosi di ragazzi, in diversi casi i capi sono risultati piccoli in

maniera imbarazzante, vista la velocità di crescita dei giovani interessati...

Si aggiornerà il data base delle misure, e a creare, da parte del GMPCT, un inventario a livello cantonale, per cercare di scambiare il materiale tra le sezioni, per contenere gli sprechi e i doppi materiali inutilizzati.

### **5.8.7. Conclusioni**

Alla fine del 2014 il responsabile della sezione si era fissato due obiettivi: la consegna delle nuove tenute, finalmente raggiunto, e la pianificazione degli istruttori, risultato raggiunto solo parzialmente.

Il calendario del 2016 è stato consegnato al responsabile dell'istruzione, e l'impegno di pianificare al meglio i momenti di formazione è stato preso.

L'entusiasmo non manca. La volontà di raggiungere gli obiettivi indicati dalla FSP (tra gli altri, contribuire alla formazione della personalità dei giovani, promuovere il cambio della guardia), è presente. Senza dimenticare che essere mini pompieri significa anche divertirsi.

***Il Capo Sezione mini pompieri  
aiut suff Daniele Garbin***

## 6. Unità tecnico logistico

### 6.1. Note del responsabile

L'anno 2015 sarà ricordato per la continuità del nostro servizio ma anche per la fornitura della nuova autobotte VOLVO 450 che mette definitivamente fuori servizio la vecchia Mercedes 310.

Nella stesura completa del rapporto avremo modo di approfondire questa importante sostituzione necessaria per garantire un veicolo pesante moderno e del materiale di nuova concezione. La logistica non è cambiata rispetto all'anno scorso; rimaniamo sempre in attesa del rifacimento della pavimentazione dell'autorimessa che presenta sempre più crepe dove sostano i veicoli. Con avere più personale in pianta stabile abbiamo ora la possibilità di curare più nel dettaglio mezzi materiale sgravando il lavoro ai volontari.

#### 6.1.1. Fornitura di materiale

##### Sostituzione KIT ferrata sacchi anti caduta

Provveduto al cambio dei kit ferrata, in quanto non soddisfaranno le normative vigenti. Quanto sopra avvenuto sia per il materiale anti caduta, sia quello appartenente ai Corpi della regione.



##### Fornitura nuovi imbraghi supplementari

Tutti i veicoli di primo intervento sono stati equipaggiati con delle imbracature supplementari.



##### Cavo per bobine

I cavi delle bobine riposti sul veicolo MAN Antinquinamento sono stati sostituiti poiché non soddisfano più le normative.



#### 6.1.2. Servizio auto

Durante l'anno abbiamo ricevuto, da parte del Dipartimento delle finanze, un nuovo veicolo trasporto militi Mercedes Sprinter e la nuova autobotte VOLVO 450 Rosenbauer. Fuori servizio è stata messa l'autobotte Mercedes 310.

### Autobotte Mercedes 310

Consegnata nel lontano 1992 e dopo aver percorso 40'860 Km, l'autobotte è messa definitivamente fuori servizio.



### Veicolo trasporto uomini

Nel corso del mese di febbraio il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha fornito un nuovo veicolo: Mercedes Benz Sprinter per trasporto uomini.



Impiego:	Trasporto militi
Motorizzazione:	Euro 6 / 6 cilindri
Cilindrata:	2'987 cm <sup>3</sup>
Carburante:	Diesel (75l) e AdBlue (18l)
Cambio:	Manuale / 6 marce
Trazione:	Inseribile 4x4
Potenza:	190 CV
Lunghezza:	6'030 mm
Larghezza:	2'426 mm (con specchi)
Altezza:	2'615 mm
Posti a sedere:	8 + 1

### Nuova autobotte

Nel corso dei festeggiamenti per i 75° della FCTCP è stata consegnata la nuova autobotte VOLVO 450 con sovrastruttura Rosenbauer. Abbiamo ora a disposizione un'autobotte di nuova generazione con sistema di spegnimento tradizionale e CAFS.



Peso:	18'000 kg
Lunghezza:	8'500 mm
Altezza:	3'500 mm
Larghezza	2'500 mm (senza specchi)
Potenza	Euro6 / 450 CV
Sovrastruttura:	Rosenbauer
Pompa	FP - Ifjweroijwerporiujrw
Acqua:	3'000 lt
Emulsione:	300 lt
Sistema di spegnimento:	CAFS e Digimatic

### Soccorso stradale

Durante l'anno abbiamo avuto diversi problemi meccanici ed elettronici. Il veicolo è stato "visitato" da specialisti e ancora a tutt'ora ci sono ancora problemi di affidabilità.

## Parco veicoli

Il Corpo dispone dei seguenti veicoli;

### **Sezioni Urbane**

- 1 veicolo comando
- 1 veicolo di rappresentanza
- 1 veicolo 4X4 polivalente
- 3 veicoli trasporto militi
- 1 veicolo allagamenti
- 1 veicolo centrale operativa mobile
- 1 veicolo per incidenti stradali
- 2 veicoli per trasporto materiale
- 1 veicolo unità tecnica d'intervento
- 2 veicoli di primo intervento
- 3 autobotti
- 1 autoscala
- 1 veicolo antinquinamento
- 1 veicolo per incendi idrocarburi/CO<sub>2</sub>

### **Sezione montagna**

- 1 veicolo di primo intervento
- 1 veicolo trasporto militi

### **6.1.3. Incidenti con veicoli**

Solo due incidenti, irrilevanti, verificatesi durante le manovre di parcheggio. Il soccorso stradale è stato portato in carrozzeria perché presentava della ruggine nella parte posteriore destra.

#### Mercedes Benz trasporto militi

Durante l'uscita il conducente ha urtato di striscio un paraurti di un veicolo leggero.

#### Centrale operativa mobile

Durante il parcheggio in retromarcia il conducente ha urtato di striscio il paraurti di un

mezzo pesante.

### **6.1.4. Servizio antinquinamento e chimico**

Durante l'anno non vi sono stati cambiamenti significativi rispetto al 2014 se non la sostituzione di materiale.

#### Veicolo e materiale

Come già accennato, sono stati sostituiti i cavi delle bobine sul veicolo MAN AI; prossimamente saranno sostituiti pure i tamponi d'otturazione con il relativo dispositivo di comando.

#### Natante Verbano II

Il DT Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS) ha costituito un gruppo di lavoro composto dai propri funzionari, dal responsabile tecnico della FCTCP e dai responsabili dei corpi di Locarno e Lugano. Visto gli elevati costi di manutenzione dei due natanti, il gruppo di lavoro è stato incaricato di formulare le specifiche necessarie per la progettazione di un nuovo natante. Durante l'anno si sono svolti diversi incontri e il lavoro prosegue con l'obiettivo di sostituire l'attuale imbarcazione entro e non oltre i prossimi due anni.

### **6.1.5. Servizio apparecchi protezione della respirazione**

La sovrastruttura della nuova autobotte ci ha permette di avere 4 apparecchi bi-bombola per gli interventi a lunga durata. Questi possono essere impiegati con un'autonomia di almeno un'ora. Gli apparecchi a lunga durata del tipo Dräger a circuito chiuso si trovano a disposizione nell'autorimessa. Abbiamo a disposizione 24 apparecchi a circuito aperto (PSS90) e 16 apparecchi a circuito chiuso (BG4).

## Test fisico

Come ogni anno il Corpo organizza il test podistico di 12 minuti durante il mese di ottobre, e un test di recupero per coloro che non hanno potuto sostenerlo.

Per quanto attiene le distanze minime, queste non sono cambiate;

Risultato test

- ✓ partecipanti 58
- ✓ superato 55  
non superato 3

## 6.2. Logistica

### 6.2.1. Autorimessa

Non vi sono state variazioni rispetto all'anno precedente con gli spazi occupati dai mezzi e dal materiale, per questioni di spazio disponibile, con l'arrivo della nuova autobotte sono stati rivisti gli stalli dei veicoli. La pavimentazione presenta sempre di più delle crepe e parte del materiale si stacca.

### 6.2.2. Officina e parcheggio

SA disposizione, oltre il capannone, abbiamo ancora un posto coperto presso la scuola dell'infanzia a Losone destinato al veicolo d'epoca restaurato negli scorsi anni. Sempre a Losone in un capannone dell'ex caserma militare abbiamo due rimorchi equipaggiati con gli sbarramenti contro gli inquinamenti.

### 6.2.3. Conclusioni

Salvo quanto annunciato sul veicolo soccorso stradale, gli automezzi e il materiale in dotazione sono stati utilizzati senza incorrere a problematiche particolari. I controlli eseguiti

in modo minuzioso del materiale, accensione dei generatori, prova ventilatori, controllo periodi APR, ecc. da parte del personale in pianta stabile permette di verificare eventuali anomalie e porvi subito rimedio.

Il gruppo per il restauro del veicolo d'epoca sta portando a termine il lavoro del Dodge, con l'inizio dell'anno avremo di nuovo a disposizione una parte importante del capannone in modo da poter rivedere la logistica.

Per l'anno a venire non è prevista nessuna fornitura di veicoli nuovi, gli spazi attuali non ci permettono comunque di riportare i rimorchi e il veicolo d'epoca che si trovano a Losone.

### *Il Responsabile*

*Unità tecnico - logistico  
cap Ivo Gheno*

## 6.3. Servizio auto

Dopo ben 23 anni di lusinghiero servizio l'autobotte Mercedes 310 ha lasciato definitivamente il posto ad un nuovo mezzo. Dopo un'impegnativa formazione a tutti gli autisti macchinisti del Corpo, abbiamo ora a disposizione un'autobotte di ultima generazione che ci permette d'intervenire con più tattiche d'intervento nella lotta contro il fuoco.

### 6.3.1. Istruzione

Come accennato nell'introduzione, in primavera abbiamo ricevuto la nuova autobotte che ci ha impegnato in modo particolare durante le serate primaverili. L'istruzione è in seguito stata ripresa da parte degli autisti e ciò dopo il rientro dall'esposizione del veicolo alle fiere IFA di Hannover e Suisse Public di Berna. Come da programma durante l'anno si sono svolti due corsi per permettere a tutti gli auti-

sti di implementare e consolidare le conoscenze sui mezzi.

Di seguito gli obiettivi dei corsi dati dal responsabile dell'istruzione per il 2015:

- Tutti sono in grado di impiegare in maniera corretta ed indipendente i veicoli pesanti ed i loro aggregati in dotazione.
- Tutti sanno riconoscere, durante il funzionamento, eventuali anomalie e sanno porvi rimedio.
- Tutti conoscono e rispettano le prescrizioni vigenti sulla circolazione stradale, in modo particolare durante le corse in urgenza con veicoli pesanti.

### Corso di apprendimento nuova autobotte

**Con la partecipazione di 5 autisti per corso, si è iniziato a introdurre la nuova autobotte su due serate di 4 ore, dopo l'introduzione e un esposto si è passati alla formazione pratica.**

Al termine delle due serate tutti i macchinisti hanno potuto iniziare a conoscere il nuovo materiale e in particolare la messa in funzione degli aggregati.

Interessante i dispositivi di spegnimento a disposizione sulla nuova autobotte. Oltre alla pompa in media pressione per l'erogazione dell'acqua, è disponibile il sistema Digimatic (schiuma tradizionale) e il sistema CAFS (schiuma leggera con apporto di aria).



Tutti gli autisti macchinisti sono soddisfatti della facilità per la messa in funzione degli aggregati. Non troviamo più nulla di meccanico ma tutto è gestito elettronicamente. Un occhio particolare dovrà essere dato alla guida del veicolo considerato le grandi dimensioni; per questo motivo è data la possibilità di esercitarsi alla guida durante i mesi estivi.

### Corso auto sabato 9 maggio

In entrata del corso è stato presentato un esposto, tutti i partecipanti hanno ricevuto le seguenti informazioni:

- non lasciare i portoni aperti durante i periodi di assenza di militi all'interno dell'autorimessa;
- ubicazione della nuova autobotte;
- nuovo veicolo leggero trasporto militi;
- messa fuori servizio Pinzgauer.

Partecipanti al corso:

- presenti: 23
- assenti giustificati: 03

### Lezioni del corso

#### Autoscala Magirus: installazione degli accessori

Montaggio degli accessori; fari – lancia orientabile – supporto porta barella - distacco della cesta.



Autobotte VOLVO 450: messa in funzione della lancia monitor



Messa in funzione della lancia monitor, con possibilità di utilizzo durante lo spostamento con l'autobotte.

Autobotti MAN 220 e IVECO 160: messa in funzione delle pompe e aggregati

Esercitazione sulle manipolazioni per la messa in funzione della pompa, l'alimentazione tra due autobotti con erogazione d'acqua alla condotta di trasporto.

Autoscala Magirus: installazione dispositivo di spegnimento

Lezione che prevedeva il montaggio della lancia monitor, tubo rigido, tubo flessibile e saracine.

Fissaggio di carichi sui veicoli e rimorchi

Esercitato il fissaggio di materiale con corde e spanset sui ponti dei veicoli e rimorchi.



MP4 / MP2/ MP1: messa in funzione della pompa



Lezione che prevedeva la preparazione dell'impianto di aspirazione e le manipolazioni per l'erogazione d'acqua alle condotte di trasporto.

Soccorso stradale: messa in funzione del generatore

Messa in funzione del generatore del veicolo e la pompa, assemblaggio degli accessori alla motopompa Lukas (cesoia – divaricatore – cilindri di spinta).



Conoscenza degli inventari: materiale riposto sui veicoli

I macchinisti hanno esercitato e consolidato la ricerca del materiale su ordine, con le taparelle e porte chiuse dei veicoli.

**Corso auto sabato 24 ottobre**

Una giornata autunnale soleggiata che ha permesso di raggiungere gli obiettivi con più facilità.

Durante l'introduzione al corso i partecipanti hanno rivisto le informazioni riguardanti la sicurezza dei militi e automezzi sul campo stradale, come da Regolamento della CSP. Inoltre sono state approfondite le disposizioni interne concernenti le corse in urgenza.

Partecipanti al corso:

- presenti: 21
- assenti giustificati: 05

### **Lezioni del corso**

#### Autobotte VOLVO 450 messa in funzione delle pompa e aggregati

Esercitate le manipolazioni per la messa in funzione della pompa, formazione della schiuma Digimatic e CAFS.



#### Autobotti MAN BAI 220: messa in funzione della pompa e aggregati

Esercitare le manipolazioni per la messa in funzione della pompa, l'aggregato Firexpress e gli accessori.



#### Autoscala Magirus: installazione dispositivo di spegnimento

Lezione che prevede il montaggio della lancia monitor, tubo rigido, tubo flessibile e saracine.

#### Unimog P1000 – MAN AI – AB IVECO 160

Tre lezioni di un quarto d'ora dove i macchinisti hanno la possibilità di utilizzare degli aggregati che non sono sempre impiegati in intervento:

- manipolazioni dell'impianto polvere – CO2 è fatta senza mettere in funzione l'impianto seguendo i punti per l'inserimento dell'impianto.
- messa in funzione del generatore di corrente del veicolo MAN Antinquinamento; lo stesso da la possibilità di essere indipendenti con la fornitura di corrente agli aggregati del veicolo.
- manipolazioni per la messa in funzione della pompa e alimentazione alla condotta di trasporto.



### Soccorso stradale: messa in funzione del generatore

Messa in funzione del generatore del veicolo e la pompa, assemblaggio degli accessori alla motopompa Lukas (cesoia – divaricatore – cilindri di spinta).

### Montaggio delle catene – apparecchi di ricarica

Gli autisti, in caso di nevicata, sono chiamati al montaggio delle catene. Nella lezione sono rivisti i sistemi con ruote gemellate e singole. A complemento gli apparecchi di ricarica per le batterie ( possibilità 12 – 24 V / 2 batterie).



### Autobotte VOLVO 450: risciacquo degli impianti

Al termine dell'impiego della schiuma gli impianti Digimatic / CAFS devono essere risciacquati in modo accurato. I macchinisti di-

spongono di un fascicolo con la procedura da seguire, lo stesso è lasciato nel veicolo.



## **6.3.2. Autisti macchinisti**

### **Formazione di nuovi autisti macchinisti 2015**

Durante l'anno è stato formato un nuovo autista macchinista e sarà integrato nel picchetto con la nuova funzione nei prossimi mesi. Un altro milite ha iniziato la formazione ma non ha ancora sostenuto gli esami teorici. Per più motivi negli ultimi anni non abbiamo potuto supplire alle partenze o avanzamenti di grado con la formazione di nuovi autisti.

### **Detentori della licenza**

A fine anno abbiamo un numero di autisti macchinisti così composto:

- 13 sottufficiali
- 12 militi

Il livello è ancora sufficiente per garantire nel picchetto settimanale un minimo di tre autisti, indipendentemente dal singolo grado.

### **Picchetto autisti di sabato**

I veicoli che gli autisti devono far circolare di sabato sono numericamente scesi. Questo

grazie al personale in pianta stabile che provvede, ogni venerdì, al movimento di molti automezzi. I conducenti di veicoli pesanti possono così consolidare la manipolazione degli aggregati. La formazione continua – in media ogni 7 / 8 settimane - di questi ultimi porta sicuramente beneficio.

### **Responsabile controllo materiale / funzione autista**

Ad ogni turno settimanale di picchetto è stato designato un responsabile del materiale che al termine di ogni utilizzo verifica che il materiale sia sempre funzionante e ripristinato correttamente.

### **Veicolo soccorso stradale**

Il veicolo soccorso stradale continua a dare problemi, sia per quanto riguarda la guida sia per quanto attiene il generatore. In più occasioni, con l'inserimento della retromarcia, i giri del motore aumentano in modo importante, mettendo in pericolo le persone che si trovano nelle vicinanze.

Problemi con l'inserimento della presa di forza con l'interruttore che non si disinseriva più. Oltre a quanto precede in diverse occasioni un fusibile continuava a rompersi, impedendo l'innesto della presa di forza.

Su invito del tecnico della FCTCP, ing. Ortelli, l'automezzo in questione è stato consegnato ad un elettrauta di Biasca che ha provveduto ad apportare delle modifiche sostituendo gli interruttori.

Malgrado questi interventi il soccorso stradale sovente ha problemi

L'ineccepibilità del funzionamento del veicolo, importante sotto il profilo dei salvataggi, deve essere garantita. L'ing. Ortelli sarà nuovamente sollecitato, da parte del Corpo.

### **6.3.3. Conclusioni**

A conclusione di questo rapporto un elogio va ai nostri autisti – macchinisti, i quali sempre saputo espletare la messa in funzione degli aggregati.

La nuova autobotte VOLVO 450 con sovrastruttura Rosenbauer, che ha sostituito la vecchia Mercedes, è un mezzo che entusiasma in modo particolare gli autisti. Durante le corse in urgenza il cambio automatico favorisce la maggiore concentrazione alla guida, l'inserimento degli aggregati controllato elettronicamente è semplice e intuitivo.

*Il Responsabile  
Servizio auto  
cap Ivo Gheno*

### **6.4. Servizio protezione della respirazione**

#### **6.4.1. Introduzione**

L'anno 2015, per quanto concerne il servizio APR, doveva essere l'anno del consolidamento, dopo l'introduzione del nuovo regolamento "nozioni di base", dove anche il servizio in parola ha subito parecchi cambiamenti.

In particolare il pensiero è rivolto al nuovo sistema di controllo SSC e allo svolgimento dell'intervento. Facendo da subito una breve riflessione si può affermare che questo primo aspetto è stato raggiunto solo parzialmente. Per questo motivo, in più occasioni nel corso dell'anno, sia durante i corsi quadri, come pure nelle manovre di dettaglio, sono state svolte lezioni dedicate a questo tema.

Gli impegni sono stati molteplici ed hanno spaziato dalle, per così dire, normali istruzioni

programmate ai corsi specifici di perfezionamento.

Per l'ennesimo anno vi è stata una diminuzione in minuti, rispettivamente ore, di porto dell'APR da parte dei militi e ciò in intervento. La causa principale è da imputare alle poche richieste d'intervento, appunto, in cui l'apparecchio viene utilizzato.

Per quanto concerne le istruzioni la media è analoga agli scorsi anni.

Il fatto che ci sono sempre meno momenti in cui l'APR viene impiegato, soprattutto in intervento, ha evidenziato enormi lacune a livello di conoscenze di base. Non solo riguardante l'attrezzo in sé, ma pure nelle manipolazioni, nella rapidità d'esecuzione e nella conoscenza e messa in atto delle procedure. Come pure del materiale a disposizione.



Con l'entrata in servizio del personale a tempo pieno, sono state apportate alcune modifiche ai lavori di competenza dei preposti. Queste persone si sono viste sgravare gli oneri, nel senso che il ripristino delle attrezzature non avviene come precedentemente in maniera completa dopo ogni istruzione, ma consiste nel garantire un numero minimo di APR pronti all'impiego sui veicoli. Il resto è preparato e controllato il giorno seguente dal personale fisso.

Anche i controlli mensili sono divenuti lavori di pertinenza di queste persone.

Gli obiettivi per il 2015 sono stati:

- compilazione dei formulari relativi al sorvegliante in modo corretto;
- annuncio effettivo delle ore d'utilizzo degli APR dopo ogni impiego;
- introduzione e consolidamento del sistema di sicurezza SSC.

Andando a ripercorrere quanto fatto durante l'anno in relazione con gli obiettivi, l'esito finale non è di buon auspicio per il futuro; infatti per quanto concerne l'SSC questo non ha soddisfatto appieno le aspettative.

Per gli altri due obiettivi, che sono in relazione fra loro, le attese sono state solo parzialmente esaudite. Ancora troppe lacune si sono evidenziate nella compilazione dei formulari specifici e, per l'annuncio delle ore d'impiego, si deve spesso rincorre le persone responsabili.

#### 6.4.2. Programma 2015:

Di seguito sono elencati gli appuntamenti programmati per quest'anno, compresi i corsi esterni cui i militi del corpo hanno partecipato.

- istruzione guardia festiva I° periodo;
- corso BG4;
- corso di ripetizione preposti APR;
- corso formazione interna APR per aspiranti;
- corso regionale di base APR per aspiranti;
- corso tecnica e tattica di spegnimento a Seewen;
- corso strada 1 a Balsthal;
- corso strada 2 a Lungern;
- corso PSS90.

#### 6.4.3. Istruzione guardia festiva I° periodo

Tradizionalmente, la tematica proposta per la guardia festiva del primo trimestre dell'anno è

dedicata al servizio APR. Quindi, dal 18 gennaio al 22 marzo si è svolta l'istruzione prevista.

Il programma d'istruzione e le lezioni sono stati presentati in occasione del CQ previsto in data 14 gennaio.

I temi trattati sono stati:

- conoscenza apparecchio PSS90;
- messa in funzione dell'apparecchio;
- preparazione nucleo APR;
- esercizio pratico di ricerca e salvataggio;
- esercizio pratico di spegnimento.

Gli scopi:

- manipolazione degli APR;
- impiego degli APR in esercizi pratici;
- evacuazione di persone.

Gli obiettivi:

- nell'ambito di esercizi pianificati, lavorare con l'apparecchio ed eseguire il cambio bombola;
- effettuare le manipolazioni degli APR, in modo corretto e rapido;
- evacuare pazienti o persone in difficoltà, con i mezzi a disposizione.

Prima di entrare nel merito dell'istruzione vera e propria, v'è da sottolineare un aspetto negativo: non tutti i militi hanno svolto l'istruzione domenicale. Questo è un vero peccato; non approfittare dell'istruzione comporta, come riscontrato poi in occasione delle manovre d'intervento, una lacuna nell'impiego pratico del materiale specifico e nelle manipolazioni degli APR, con delle conseguenze di perdita di tempo soprattutto nella fase di preparazione.

Per quanto concerne invece il corso: è stato improntato, nella prima parte, con delle lezioni dedicate alla conoscenza dell'APR e alla sua messa in funzione. Ciò perché in particolare ci sono diverse nuove leve e, come già scritto, vi è una mancanza d'esperienza e di conoscenze dovute alle poche possibilità di porto dell'APR.

Nella parte pratica d'esercizio, sotto forma di intervento, si è avuta una lezione dedicata alla messa in funzione degli APR, sotto l'assillo del tempo.

Quindi un esercizio con fine di utilizzare il materiale a disposizione per la ricerca ed il salvataggio di persone. In questo caso l'accento, per quel che concerne la ricerca, è stato posto sull'utilizzo della termo camera. Per i salvataggi consolidato il trasporto, con la messa in pratica delle corrette tecniche di presa e sollevamento, con possibilità di utilizzare, a discrezione del capo nucleo, il telo di salvataggio o altro materiale;



Il secondo esercizio ha avuto quale scenario il fuoco. Le difficoltà in questo caso sono state la stesura di condotte all'interno di stabili, in particolare nel vano scale.

Complessivamente gli obiettivi sono stati raggiunti nella parte pratica, mentre la fase iniziale di conoscenze di base è valutabile in un' appena sufficiente.

La partecipazione si attesta circa al 70% dei militi, questo è decisamente insufficiente. Non è concepibile che un pompiere, seppur volontario, nell'arco di un trimestre non trova il tempo di presenziare a una domenica d'istruzione.

#### 6.4.4. Corso BG4

Con il CQ del 25 febbraio si sono gettate le basi per il corso degli apparecchi BG4. Come di consueto, l'istruzione si è svolta sull'arco di quattro sabati mattina nel corso dell'anno. La partecipazione è stata scarsa, nel senso che solo 42 su un totale di 60 portatori (escluso lo SM) hanno frequentato il corso in oggetto.

I temi trattati sono stati:

- conoscenze apparecchio;
- messa in funzione dell'apparecchio;
- esercizio pratico denominato "combinato";
- ristabilimento.

Gli scopi:

- manipolazioni dell'apparecchio;
- impiego dell'apparecchio in interventi di lunga durata.

Gli obiettivi:

- nell'ambito di esercizi pianificati, il milite porta per almeno 90 minuti la maschera, sotto sforzo;
- conoscere ed effettuare in modo corretto le manipolazioni.

Due ulteriori obiettivi personali del responsabile APR sono stati prefissi: aumentare lo sforzo fisico dei portatori durante gli esercizi, in quanto negli ultimi anni questo aspetto è venuto vieppiù a mancare e, far in modo che i portatori indossassero la maschera senza in-

terruzione per 120 minuti, invece dei 90 previsti.

Per raggiungere gli obiettivi è stato studiato un esercizio modulabile, che ha permesso di lavorare per 120' senza interruzione, con una buona riserva a disposizione in caso di un eventuale velocità d'esecuzione da parte dei partecipanti.

Il risultato finale è da considerarsi come buono, visto che gli obiettivi sono stati raggiunti. Ai corsi hanno partecipato il 75% dei portatori; di questi il 70% ha lavorato ininterrottamente senza togliere la maschera per 2 ore, il 20% ha comunque raggiunto i 90 minuti previsti, mentre per il 10%, l'obiettivo non è stato raggiunto per vari problemi (es. termine dell'ossigeno anzitempo).

#### 6.4.5. Corso di ripetizione preposti APR

Il corso per i preposti si è tenuto il 20 gennaio con obiettivo primario, oltre a quelli previsti dal piano d'istruzione, di avere la possibilità per i militi con funzione di preposto di consolidare e uniformare le modalità di controllo degli APR.

Dopo un periodo di transizione e formazione, è stato integrato il personale in pianta stabile, nelle persone del cpl De Gol, app Lurati S. e pomp Maulella.

Il vantaggio d'avere persone fisse che sono a disposizione per il ripristino e controllo degli APR, sgrava di molto il lavoro del preposto dopo le manovre. Infatti questo comportava la permanenza di personale abbondantemente oltre l'orario di termine delle esercitazioni.

I temi trattati sono stati:

- conoscenze PSS90;

- ripristino PSS90;
- controlli PSS90;
- ripristino BG4;
- controlli BG4;
- controllo CF15.

Gli scopi:

- ripetizione dei concetti riguardanti la funzione;
- aggiornamento su tecniche e concetti.

Gli obiettivi:

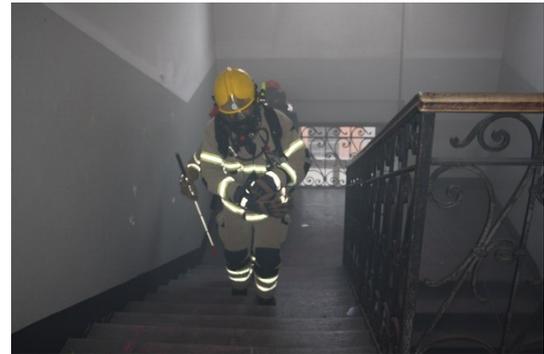
- tutti sono in grado di ripristinare in modo autonomo gli apparecchi in dotazione;
- tutti conoscono le disposizioni per la manutenzione e il ripristino degli apparecchi in dotazione.

Il risultato finale del corso è valutabile come buono perché, in primo luogo, quanto prefisso negli obiettivi è stato raggiunto. Secondariamente i preposti sono persone navigate e d'esperienza con un buon livello di conoscenze.

Il problema principale è legato al ripristino e controllo degli apparecchi BG4. Questi risultano più elaborati nella procedura e, vista la rotazione delle persone durante i corsi, vi è una sola occasione di esercitare il tutto, quindi una sola volta all'anno. Vedremo con il tempo a venire se la strada imboccata è quella giusta, oppure se vi sarà un ritorno, anche se solo parziale al passato.

#### 6.4.6. Corso formazione di base interna

Questo corso ha il fine di preparare al meglio gli aspiranti pompieri a frequentare il corso interregionale, parte integrante del programma obbligatorio di base, per poter accedere alla FdB.



Il fine principale di questo corso, oltre alla conoscenza del materiale e delle procedure, è di far capire l'importanza degli APR nel contesto del loro impiego negli interventi e in generale nell'attività pompieristica. Per interventi il messaggio trasmesso è che l'APR rientra nella maggior parte della casistica, quindi il suo utilizzo non è limitato unicamente al fuoco, ma pure all'ABC o più semplicemente in qualsiasi caso dove una determinata sostanza potenzialmente pericolosa fino a prova del contrario, non è stata identificata. In ogni caso, per semplificare il tutto, in caso di dubbio indossare sempre l'APR.

Gli aspiranti pompieri, per il corrente anno, si è attestato in 8 unità. L'istruzione, di riflesso, è rientrata nei parametri standard, cioè di un giorno di CQ, e due giorni di corso, svolti il 09 e 10 marzo.

I temi trattati sono stati:

1° giorno di istruzione:

- il servizio APR, principi, idoneità, pericoli;
- apparecchio PSS90, conoscenze, principi di funzionamento;
- preparazione, impiego, ritirata;
- esercizio limite;
- esercizio ricerca;
- ristabilimento.

2° giorno di istruzione:

- SSC – ARN;
- sorveglianza;
- esercizio ricerca e salvataggio;
- esercizio spegnimento;
- ristabilimento.

Gli scopi:

- istruzione sull'impiego APR a circuito aperto;
- preparazione al corso interregionale APR.

Gli obiettivi:

- conoscere le basi di funzionamento di un APR;
- essere in grado di eseguire le manipolazioni in modo rapido e corretto;
- conoscere e rispettare le prescrizioni di sicurezza e d'impiego.

### **Esercizio limite**

Si tratta di un esercizio particolarmente fisico con lo scopo di verificare il consumo d'aria e rispettivamente la durata della bombola per ogni singolo pompiere. A scadenze regolari, secondo una tabella prestabilita, si interrompeva il lavoro e si annotavano le varie pressioni, riportate di seguito su un grafico. I risultati sono stati quindi visionati e commentati personalmente con ogni partecipante, facendogli prendere coscienza delle sue condizioni personali e delle maggiori difficoltà indossando un APR.

### **Esercizio ricerca**

In ambiente completamente privo di luce, all'interno dei vani annessi della galleria MAMOR, gli aspiranti portatori hanno avuto la possibilità di eseguire la ricerca e il ricono-

scimento di oggetti con la tecnica richiesta in questi casi, utilizzando i sensi naturali a disposizione e le termocamere.

### **Esercizio spegnimento**

Classico lavoro di stesura di un dispositivo di spegnimento, nei locali sotterranei dell'impianto IDA. La difficoltà, oltre allo sforzo fisico, è stata la presenza di fumo all'interno dei vani esercitati.

In aggiunta si è valutata anche la tecnica utilizzata nelle manipolazioni del materiale specifico.

### **Esercizio ricerca e salvataggio**

I militi hanno messo in pratica le nozioni teoriche e pratiche viste nel corso della prima serata d'istruzione, sui sistemi di ricerca e salvataggio di persone.

Un particolare accento posto sul modo di trattare le persone. Il fatto di eseguire salvataggi e trasporto di manichini invece di persone viene spesso preso "sotto gamba".

Anche in questo caso i luoghi utilizzati erano privi di luce con presenza di fumo.



Per raggiungere gli obiettivi, oltre all'ottima preparazione dei sottufficiali preposti, ha giocato un ruolo basilare il luogo dell'istruzione: l'impianto IDA di Locarno.

Ebbene nei vani sotterranei si sono potute creare tutte le premesse e gli scenari necessari

per il buon svolgimento delle lezioni a programma.

Dal momento che si trattava del primo approccio con gli apparecchi protezione della respirazione per i futuri pompieri, si sono potute aumentare le difficoltà dei differenti esercizi sulla scorta dei risultati riscontrati di volta in volta.

L'istruzione è riuscita e quanto programmato è stato raggiunto da tutti. Ciò è emerso dalle qualifiche redatte dai sottufficiali.

#### **6.4.7. Corso interregionale di base APR**

Il corso interregionale si è tenuto nella Riviera, organizzato dal CCP Biasca. Il nostro Corpo pompieri era rappresentato dal sgte Leopoldo Cangiano quale istruttore capo classe oltre agli aspiranti pompieri in qualità di partecipanti.

I temi trattati sono stati

- conoscenze dell'apparecchio PSS90;
- messa in funzione dell'APR ed esercizio di assuefazione;
- equipaggiamento del nucleo APR e protocollo di sorveglianza;
- tecniche di salvataggio ed evacuazione;
- esercizio ad ostacoli;
- ricerca sistematica;
- sistema di sicurezza SSC;
- ristabilimento.

Scopi e obiettivi del corso

- conoscenza del servizio APR;
- conoscere ed esercitare le manipolazioni dell'APR;
- effettuare dei salvataggi con APR.

Il corso, per quanto attiene ai militi di Locarno, ha avuto un riscontro positivo. Tutti i nostri aspiranti sono stati ritenuti idonei ed han-

no ricevuto delle buone qualifiche, sinonimo della buona istruzione ricevuta.

#### **6.4.8. Corso tecnica di spegnimento a Seewen**

Questo corso è parte integrante del percorso di formazione, quindi obbligatorio, per tutti i pompieri che hanno terminato la FdB.

Per il servizio APR è un'occasione unica e irripetibile di impiego degli apparecchi in situazioni molto simili alla realtà. Due scenari sono particolarmente interessanti: l'intervento dall'esterno e il fuoco di cantine. Il clou della giornata di lavoro lo si ha quando con un apposito sistema, all'interno di un container, viene creato un "flash-over".

In ogni caso ogni cantiere rappresenta un intervento a sè stante. Questo fatto è interessante per le dinamiche che si possono creare in esercizio, utili nell'interventistica.

Il corso ha visto la partecipazione, per il Corpo di Locarno, di un totale di ventitre militi, effettivo che corrisponde ai pompieri formati quest'anno e l'anno scorso alla FdB.

#### **6.4.9. Corso strada 1 a Balsthal**

In questo corso, molto bello ed interessante sotto tutti gli aspetti, sono esercitati gli interventi in galleria. Il portatore ha la possibilità di essere impiegato nella ricognizione, come nel gruppo spegnimento o di salvataggio.

Ogni partecipante, al termine dell'istruzione è conscio delle sue possibilità e soprattutto dei limiti che ha in caso di impiego reale. In questo tipo di esercizio emerge l'importanza del lavoro di squadra, la collaborazione e le comunicazioni fra i vari attori impiegati.

Purtroppo, questa istruzione non trova continuità, vuoi principalmente per la mancanza di infrastrutture idonee alle nostre latitudini, vuoi per il fatto che quanto appreso, dopo po-

co tempo è dimenticato per mancanza di pratica.

#### **6.4.10. Corso strada 2 a Lungern**

Corso di perfezionamento e consolidamento della tematica intervento in galleria.

E' l'unica occasione di mettere in pratica, dopo il corso 1, le nozioni apprese per gli interventi specifici.

La struttura è adeguata in tutto e per tutto alla tematica trattata.

In questo luogo si consolidano le conoscenze acquisite durante il primo corso e, sotto forma di esercizi, si mette in pratica il tutto.

Sembra una banalità, ma le possibilità e lo sforzo fisico richiesto sono maggiori, maggrado lo scenario di base identico al corso 1 (galleria).

#### **Corso di recupero PSS90**

Il 2 settembre si è svolto il CQ per il corso in parola. Lo scopo dell'istruzione, fondamentalmente, è di far portare gli apparecchi ai portatori che non hanno raggiunto, nel corso dell'anno, un "minutaggio" minimo. Da sempre alcuna distinzione viene fatta in quanto tutti i pompieri abilitati APR frequentano il corso. Un'ottima soluzione in considerazione dell'opportunità unica di esercitare gli APR a circuito aperto.

A sostegno di quanto riportato sopra e, come ripetuto più volte nel presente rapporto, le opportunità di indossare l'APR sono sempre meno frequenti per i più disparati motivi. Quindi con questi corsi, in luoghi adatti dove creare scenari che si avvicinano alla realtà, l'occasione di svolgere degli esercizi è ghiotta.

Le lezioni di preparazione, e in particolare l'esercizio pratico, sono effettuate

all'impianto IDA di Locarno. Il luogo, come lo scorso anno a Brissago, si presta ottimamente per le possibilità che offre di creare differenti e variegati scenari di lavoro.

Per l'ennesima volta, al corso partecipano i colleghi pompieri aziendali della ditta Novartis.



Questi dimostrano sempre particolare interesse ed impegno. Un aspetto da non sottovalutare: se un domani dovesse accadere qualcosa sul loro luogo di lavoro, vi è a disposizione una risorsa non indifferente di militi con conoscenze approfondite del luogo e buone basi per quel che concerne le conoscenze in generale del servizio APR, nonché, l'impiego pratico.

I temi trattati sono stati:

- messa in funzione dell'apparecchio;
- esercizio pratico;
- ristabilimento.

Gli scopi:

- manipolazione degli apparecchi;
- impiego dell'apparecchio e del materiale ausiliario in esercizi;
- evacuazione di pazienti e persone in difficoltà.

Gli obiettivi:

- portano gli apparecchi ed effettuano il cambio bombola;
- impiegano tecnicamente e tatticamente le termo camere;
- effettuano l'evacuazione di pazienti o persone nel modo corretto.

I temi trattati ed esercitati sono frutto delle mancanze riscontrate nel corso dell'anno nelle manovre d'esercizio e degli interventi.

In sostanza gli esercizi pratici, con le tematiche menzionate, sono stati svolti in luoghi differenti, per dimensione, destinazione e accesso con varie difficoltà in base alla missione ricevuta dal milite. In tutti gli ambienti vi era assenza di illuminazione e presenza di fumo. L'aspetto calore purtroppo non è possibile ricrearlo. Comunque già solo il fumo fa sì che vi sia un aumento della tensione da parte dei militi.

L'istruzione purtroppo ha fatto emergere molte lacune ed errori nel servizio APR. Questo sicuramente in contrasto con quanto commentato per le altre attività proposte. Una risposta probabilmente è che i militi pompieri, non solo i neofiti, hanno difficoltà a combinare tutte le nozioni acquisite contemporaneamente.

Per porre rimedio a ciò è stato chiesto ai quadri del Corpo di elencare le manchevolezze riscontrate, così da poter pianificare al meglio l'istruzione del 2016 e questo già a partire dall'istruzione domenicale del primo periodo dell'anno.

#### 6.4.11. Conclusioni

Come sempre anche l'anno 2015 ha visto l'impiego degli APR su più fronti, dalle istruzioni, ai corsi fino agli impieghi reali d'intervento. Fortunatamente nessun incidente si è verificato.

Contrariamente allo scorso anno si sono avuti diversi problemi con gli apparecchi BG4. infatti alcuni militi, nel corso delle istruzioni, hanno avuto dei consumi di ossigeno anomali. In qualche occasione si sono trovati dei sacchi polmonari danneggiati; guarnizioni non più a tenuta stagna, bombole che hanno perso pressione, oltre al 10% concesso e, valvole del minimo non funzionanti correttamente.

Una riflessione nell'immediato futuro va sicuramente fatta sul fatto di portare avanti il discorso con questo tipo di APR.

Quest'anno, forse un primo passo verso il cambiamento è stato fatto; si è presentato il PSS90 bi-bombola e lo stesso apparecchio lo si trova a disposizione sulla nuova autobotte.

Impiego APR annuo in minuti					
Apparecchio	Guardia festiva	Manovre e corsi	Interventi	Totale	Media per portatore
PSS90	1'478	5'659	248	7'385	108.60
BG4	0	4'771	0	4'771	97.36
<b>Totale</b>	<b>1478</b>	<b>10'430</b>	<b>248</b>	<b>12'156</b>	<b>205.96</b>

Alcuni dati sono significativi leggendo la tabella di cui sopra: complessivamente vi è una leggera flessione insignificante di 6 minuti per portatore, nella tempistica globale.

Un aumento importante nell'ordine di venti minuti di impiego per i PSS90, che ovviamente sono gli apparecchi maggiormente utilizzati.

Di riflesso una diminuzione, anche qui da non sottovalutare, di porto dei BG4, attestato a quasi 30 minuti a persona.

Per finire i soli 248 minuti per quello che concerne gli interventi, fanno riflettere. Non che si aspettano gli interventi ma un pensiero al cambiamento di tipologia degli stessi: meno incendi e più inquinamenti.

Per concludere, un ringraziamento a tutte quelle persone che hanno collaborato con il redattore del presente per la buona riuscita delle varie attività legate al servizio APR.

### *Il Responsabile*

#### *Servizio APR*

*cap Tiziano Guarisco*

## **6.5. Servizio antinquinamento e chimico**

### **6.5.1. Introduzione – considerazioni generali**

Il 2015 è stato, anche per il Servizio antinquinamento e chimico, un anno senza eventi di spessore o straordinari. Sotto il profilo istruttivo abbiamo seguito i ritmi e i temi indicati dal documento redatto dal responsabile dell'unità d'intervento, con lo scopo di consolidare quanto già conosciuto e approfondire determinati temi.

Anche nel contesto settoriale solleviamo, come riportato nel rapporto di fine anno della prima Sezione, l'aspetto del ringiovanimento del Corpo (non da anagrafe). L'innesto di nuove leve comporta inevitabilmente un maggior onere nell'istruire particolare attrezzatura che viene utilizzata raramente.

### **6.5.2. Istruzione guardia festiva**

Il corso quadri si è svolto il 25 marzo secondo le nostre aspettative; come canonica prassi l'istruzione della guardia festiva funge da a-

pripista alla giornata SAC; le tematiche trattate non vengono più riproposte nella citata giornata.



Sperimentati gli esercizi per l'istruzione della guardia festiva. Dal profilo tecnico non sono nati particolari problemi. Al termine sono stati sistemati alcuni aspetti. Sotto l'aspetto metodico – didattico: gli istruttori hanno presentato del buon materiale, fatta eccezione per un capo gruppo che – al termine della discussione su quanto da lui proposto – è stato invitato a rivedere integralmente la sua lezione e questo a breve termine.

### **Corso quadri – 29 aprile**

Per il 2015 le lezioni proposte hanno avuto quale tema:

- impiego delle pompe di travaso;
- stesura della messa a terra;
- conoscenza materiale MAN AI;
- targhe di pericolo

Durante alcune giornate festive abbiamo potuto osservare il lavoro dei militi e anche in base alle qualifiche redatte dagli istruttori possiamo affermare che il livello di conoscenza è abbastanza buono / buono.

### **6.5.3. Giornata SAC**

L'annuale giornata dedicata al servizio SAC è stata preceduta dal corso quadri svoltosi il 29

aprile. Gli istruttori incaricati erano già informati, tramite opportune schede e spiegazioni date dal responsabile SAC, dei relativi compiti.



I temi istruiti:

- abbattimento gas;
- zona di pericolo e decontaminazione;
- tamponaggi e calafature;
- prodotti assorbenti;
- barche a motore;
- esplosimetri;
- barriere galleggianti e lancia Robin.

Nel contesto gli esiti del CQ SAC sono identici a quelli del CQ istruzione della guardia festiva: buoni prodotti con sussidi didattici, laddove possibili, adatti e buona preparazione dei diversi quadri chiamati ad istruire.

I risultati del CQ gli abbiamo osservati nella giornata SAC svoltasi nel mese di giugno. I militi hanno seguito con attenzione e partecipato attivamente alle lezioni. Stesso discorso anche per i camerati dei Corpi di Tenero-Contra e Brissago. Si rammenta che da due / tre anni anche i corpi di cat. B della nostra regione sono chiamati, con distaccamenti limitati, a partecipare a questo appuntamento fisso.



Due parole vanno spese per i nostri aspiranti che non si sono dimostrati di peso alle classi permettendo agli istruttori di mantenere un livello costante e non un continuato adattamento altalenante

I quadri hanno proposto delle buone lezioni; vogliamo sottolineare con piacere che le correzioni e le osservazioni date nel CQ sono state implementate e applicate. Un neo, emerso anche in altre occasioni: la superficie a disposizione per ogni cantiere di lavoro era veramente ampia e generosa; purtroppo questa non è stata sfruttata al meglio e di conseguenza piazze, a volte, mal gestite.

#### **6.5.4. Manovre di esercizio**

Due le manovre pianificate come da calendario 2015 con analogia scenografia per entrambi le sezioni.

Lo scenario dell'esercizio SAC del corrente anno è stato "costruito" nel piazzale antistante i magazzini dell'Ufficio tecnico comunale di Losone. A seguito di un errore umano sono caduti a terra due bidoni contenenti benzina e olio combustibile. L'incidente ha visto coinvolto l'autista del furgone, autista che è stato travolto dal bidone che è rotolato sino a riva del riale Brima.



Nella caduta dei contenitori si è procurato anche un danno a un contenitore (1000 litri) di olio combustibile. I liquidi inquinanti di detti recipienti si sono riversati sia sul piazzale che nel riale.

Da subito occorre sottolineare che, rispetto agli scorsi anni, vi è stato un miglioramento, per lo meno sotto l'aspetto della conoscenza del materiale. Obiettivo che da tempo ci si prefiggeva. Non dobbiamo nascondere che errori, siano pure minimi e che non compromettono l'andamento dell'esercizio ed il raggiungimento dell'intento finale, vengono ancora fatti.

Sottufficiali: in generale buon il lavoro di tutti. Seguono le indicazioni date dal capo intervento (CI); a dirla tutta alle volte dovrebbero guardare oltre, suggerendo al CI delle particolarità non viste dallo stesso. Conducono il gruppo, correggono e sorvegliano. Quello che si vuole dai suff.

Capi intervento: le due persone osservate hanno svolto il lavoro tendenzialmente verso il buono. Anche da parte loro degli errori non gravi e che comunque non hanno pregiudicato l'esercizio.

E poi scagli la prima pietra colui che non commette errori.

### 6.5.5. Conclusioni

I temi istruiti durante l'anno si distanziano dal diktat del regolamento nozioni di base ove sono fissati, per i normali centri di soccorso,

precisi e parecchi paletti. A livello di corpo siamo consci di questi "ostacoli" e cerchiamo di essere buoni slalomisti così da poter "infrangere" i militi del Corpo civici pompieri di Locarno anche con compiti prettamente del Centro di soccorso chimico.

Attendiamo con interesse il 2016 dove verrà istruito il nuovo regolamento chimico.

Per terminare il condensato dell'attività 2015: come si può evincere leggendo le righe del rapporto un certo salto di qualità, rispetto agli ultimi anni, vi è stato. Il personale comincia a conoscere e sa meglio utilizzare il materiale.

Osiamo sperare che la luce vista nel 2015 non venga offuscata da nuovi periodi di nebbia. Noi cerchiamo di inculcare il nostro credo e confidiamo nel futuro.

### *Il responsabile del Servizio Antinquinamento e Chimico*

*Iten Corrado Garbin*

## 6.6. Disinfestazione

### 6.6.1. Introduzione

L'anno in esame ha confermato, come si vedrà nel seguito di questo rapporto, il trend che indica un aumento degli interventi legati a calabroni e vespe, da eliminare, e api, da recuperare in quanto protette. E il 2015 ha avuto anche segnalazioni relative a rettili.

Due militi hanno lasciato il servizio, pur restando all'interno del Corpo. L'ordine di servizio che regola l'attività è stato aggiornato. La scelta di cambiare il concetto del materiale di protezione, sostituendo i vecchi camici con delle tute complete, si è dimostrato azzeccato. E infine la consegna di un nuovo armadio ha permesso di sistemare in maniera ottimale il materiale.

## 6.6.2. Attività 2015

Il primo intervento del 2015 è stato a metà aprile. Si è trattato del recupero di uno sciame di api, effettuato da un apicoltore dopo la chiamata effettuata al 118, e la segnalazione da parte del Servizio disinfestazione del corpo. L'ultima richiesta è invece giunta a inizio ottobre.

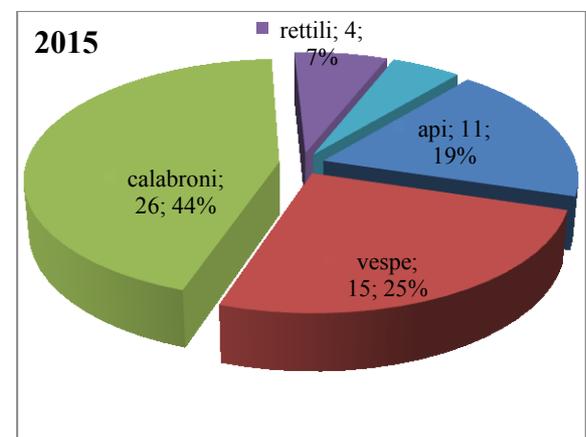
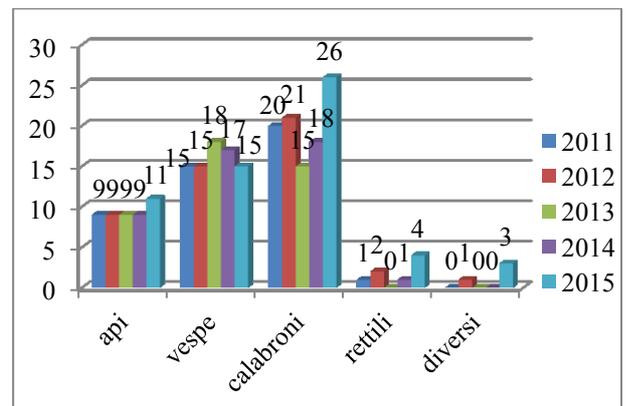
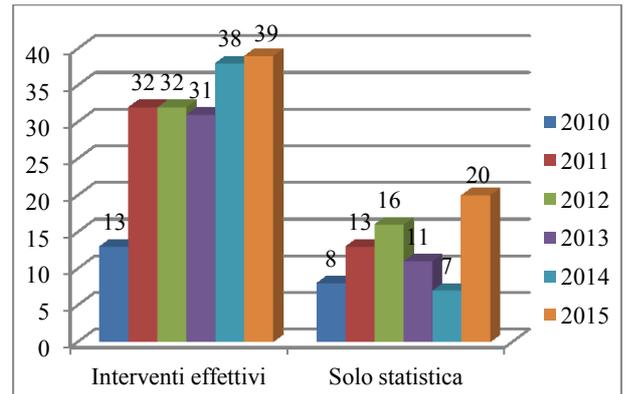
Durante questi sei mesi sono state evase 59 chiamate, che hanno impegnato 68 militi.

Gli interventi veri e propri sono stati 39, il doppio delle chiamate risoltesi con un sopralluogo o l'assistenza ad un apicoltore (20 casi). In 11 casi si è trattato di sciami di api, segnalate agli apicoltori per il recupero. 15 volte le chiamate per nidi di vespe, e ben 26 interventi legati alla presenza di calabroni. 3 casi catalogati come "diversi", e infine 4 chiamate sono giunte per segnalazioni di rettili. Da notare che nella statistica non sono inserite le chiamate risolte telefonicamente, in parecchi casi dopo la spiegazione che questo tipo d'intervento è fatturato. Per altri dettagli si rimanda ai grafici allegati, più esaustivi di un semplice elenco di parole e numeri.

### 6.6.3. Statistiche interventi

Periodo degli interventi	
2010: dal 17 maggio al 17 settembre	(quattro mesi)
2011: dal 29 marzo al 14 ottobre	(sei mesi e mezzo)
2012: dal 7 marzo al 11 ottobre	(sette mesi)
2013: dal 8 maggio al 11 novembre	(sei mesi)
2014: dal 4 maggio al 9 ottobre	(cinque mesi)
2015: dal 16 aprile al 9 ottobre	(sei mesi)

Ecco i grafici relativi alle cifre dell'attività 2015: interventi effettuati (grafico 1), tipo degli interventi (grafico2), personale impiegato (grafico 3),



### 6.6.4. Militi

Gli effettivi del gruppo disinfestazione non è variato rispetto allo scorso anno, eccezion fatta per le dimissioni del sgt Matos. Ecco l'elenco dei militi, aggiornato:

- aiut suff Daniele Garbin responsabile
- cpl Massimo Binato
- cpl Eros De Gol

- cpl Mirco Pasini
- app Antonio Cangiano
- app Dejan Lazarov
- app Roberto Passelli

oltre al cap Ivo Gheno, titolare al pari dell'aiut Garbin della speciale autorizzazione federale per l'impiego di biocidi, specifica per il servizio pompieristico.

### 6.6.5. Materiale e logistica

Le nuove tute acquistate in sostituzione dei camici precedentemente impiegati hanno dato prova di efficacia e sicurezza. Come previsto, indossare le tute sopra abiti civili in sostituzione dei pantaloni della tenuta antincendio, che in determinati interventi si sono rilevati abbastanza ingombranti. La manutenzione delle nuove tute ha presentato alcuni piccoli problemi "tecnici", dettati dall'inesperienza, ma rapidamente ed efficacemente risolti.



Un ulteriore passo avanti per l'ottimizzazione del servizio è stata, infine, la consegna di due armadi, sistemati nel deposito accanto agli scaffali al piano terreno del deposito, accanto ai veicoli leggeri. Una sistemazione che ha risolto in maniera estremamente soddisfacente alcuni aspetti che "non quadravano" ancora: una collocazione chiusa, pulita, ordinata, ma sempre accessibile nel momento della necessità di un intervento. Una sistemazione sicura

per materiale che, anche se in misura limitata, resta comunque sensibile, ad esempio: pesticidi e apparecchi elettronici. Materiale che in un luogo chiuso al pubblico non susciterebbe particolari problemi. Ma in un deposito frequentato da molta gente e non solo da pompieri, con visite di scolaresche e anche dei figli dei militi, un armadio chiuso resta comunque un armadio chiuso: pulito e sicuro.

### 6.6.6. Conclusioni

Gli obiettivi del 2015 sono stati parzialmente raggiunti.

Da un lato la sistemazione del materiale e il funzionamento del picchetto come previsto sono senz'altro un successo. La rotazione negli interventi, le sostituzioni garantite in caso di altri impegni del personale del picchetto della disinfestazione (impegni sia pompieristici, come istruzioni o interventi, o privati) anche all'ultimo secondo, grazie alla disponibilità e la collegialità dei membri sono anche un punto di forza del servizio disinfestazione. La risposta alle chiamate nei termini stabiliti dall'ordine di servizio, dalla presa a carico da parte dell'ufficiale in deposito, alla ricognizione, dal passaggio delle consegne al personale di intervento senza dimenticare la parte burocratica sono stati rispettati pienamente.

E un indubbio successo è la conclusione di un altro anno di interventi senza incidenti di sorta.

Obiettivo da raggiungere nel 2016 resta la formazione, con un aggiornamento del personale già formato e l'istruzione del personale in pianta stabile e, con l'accordo del Comando, magari di un altro paio di militi per completare i ranghi.

E anche la rotazione del personale di "primo intervento", inserendo i pompieri e liberando

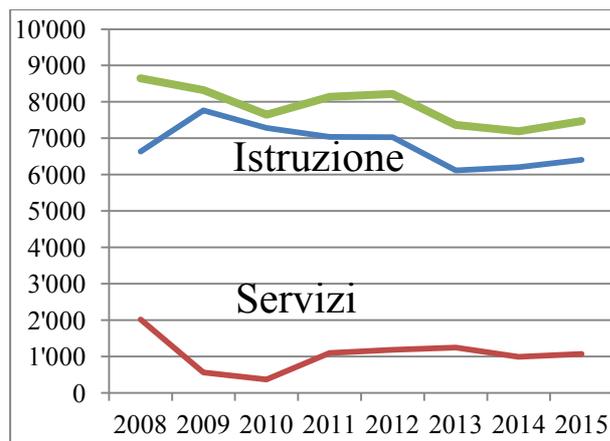
leggermente i sottufficiali, comunque impegnati su molteplici fronti.

***Il Responsabile***  
***Servizio disinfestazione***  
***Aiut suff Daniele Garbin***

## 7. Istruzione

### 7.1. Istruzione comunale

Istruzione e aggiornamento hanno comportato per i militi urbani, montagna e per corsi specialistici ben **6'403.25 ore**, per servizi di prevenzione, diversi e disciplinamento traffico sono state effettuate **1'074.50 ore**, per un totale annuale di **7'477 ore**.



### 7.2. Corso cantonale tattica 1

Corso a scadenza biennale che la FCTCP ha assegnato al nostro Corpo, svoltosi dal 26 al 28 marzo, con la partecipazione di:

- 20 partecipanti corpi categoria A.
- 11 partecipanti corpi categoria B.
- 3 partecipante corpi categoria Cmont.
- 3 partecipante Corpo categoria D (2 GIC + 1 FFS)

Per un totale di 37 partecipanti

#### 7.2.1. Scopi e obiettivi del corso

##### Scopo

Impiegare i mezzi in funzione della situazione secondo i principi contenuti nel Regolamento "Condotta dell'intervento" edito dalla Coordinazione svizzera dei pompieri (CSP).

##### Obiettivo

Ogni partecipante dovrà essere in grado di:

- condurre una formazione d'intervento e affrontare tatticamente tematiche specifiche.
- Elaborare e valutare degli esercizi.

#### 7.2.2. Organizzazione del corso

Lo stato maggiore del corso è stato così strutturato:

- Comandante: ten col Alain Zamboni
- Istruttori: magg José Texeira  
Iten Tiziano Arzuffi  
Iten Daniele Guidi  
Iten Andrea Böhny
- Contabile: Iten Corrado Garbin
- C materiale cap Ivo Gheno

Previste 4 classi, gli istruttori incaricati hanno seguito durante tutto il corso la classe assegnata.

#### 7.2.3. Corso quadri

Con l'ordine di marcia, inviato allo SM del corso il 30 gennaio 2015 si fissava in data 27 febbraio 2015 il Corso quadri. Con inizio alle ore 08:00 e con licenziamento alle ore 17:00; tutti membri dello SM erano presenti.

#### 7.2.4. Svolgimento dell'istruzione

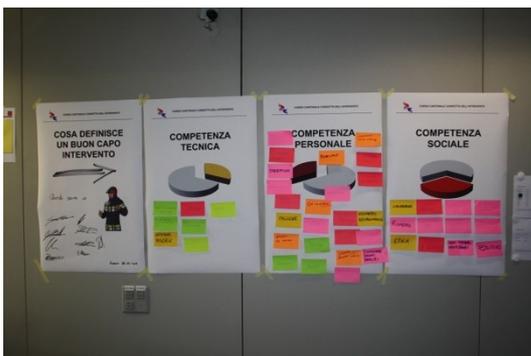
Come anticipato, durante il corso sono state impartite, da parte del comandante, le seguenti teorie:

- Introduzione al Regolamento Tattica 1
- Teoria sui volumi
- Elaborazione esercizio e valutazione

Sotto la guida dei capi classe, gli allievi hanno approfondito i seguenti temi:

L0	Esercizio iniziale
L 1	Competenze sociali
L 2	L'intervento
L 3	Allarme
L 4	Spostamento
L 5	Intervento
L 6	Fine intervento
LP 7	Segni convenzionali
L 8	La marcatura
L 9	Apprezzamento delle costruzioni
L 10	Ritmo della condotta
L 11	Percorso tattico
L 12	Data d'ordine
L 13	Workshop tattico
LP14	Comunicare in intervento
L 15	Preparazione esercizio d'intervento
L 16	Esercizio condotta 'intervento
	Test di fine corso

I partecipanti hanno potuto seguire diversi tipi di lezioni: lavoro di classe, lezioni presentate dal capo classe, lavori pratici e l'esercizio finale sul terreno. Un percorso formativo voluto appositamente poco dogmatico, ma rivolto più alla pratica e al lavoro sul terreno.



Grazie alla preparazione individuale che ogni allievo ha dovuto svolgere per essere iscritto al corso, per il tramite della formazione a distanza (FAAD), le elevate conoscenze di base acquisite, hanno facilitato il compito degli istruttori e ha permesso di ridurre le teorie a vantaggio dei lavori pratici.

In particolare i seguenti temi hanno permesso agli allievi di confrontarsi con semplici ma concreti elementi tangibili, ma basilari per meglio comprendere gli elementi fondamentali della condotta di eventi quotidiani.

- Apprezzamento delle costruzioni: gli allievi hanno potuto analizzare, dal punto di vista dell'intervento, quattro tipi di costruzioni: case d'appartamenti, capannone industriale, stabile multiuso e Pinacoteca casa Rusca. Con questi obiettivi, i partecipanti hanno potuto apprezzare i vantaggi e svantaggi ai quali sono confrontati con queste tipologie di edifici in caso d'intervento.
- Percorso tattico: introdotto da un esercizio didattico presentato dal capo classe. Quindi gli allievi hanno esercitato su quattro scenari il Percorso tattico. Maturo così i primi tre capisaldi del ritmo



della condotta CAD: constatare, apprezzare e decidere; grazie ai seguenti temi: incidente sul lavoro, inquinamento corso d'acqua, incidente con animali e incendio di uno stabile.

- Workshop tattico: quattro i scenari il più possibile vicine alla realtà, con l'impiego di manichini, tronchi d'albero, macchina del fumo, autocarri e cabina elicottero. Con questo workshop si completa la spirale della condotta con l'integrazione

dell'agire (data d'ordine) e il controllare. Consolidando quindi il CADAC.

- Esercizio condotta intervento: facendo tesoro delle osservazioni scaturite sul corso 2013, i partecipanti hanno avuto modo di esercitare 8 scenari diversi la funzione di Capo intervento e Direttore d'esercizio. Scenari che sono stati preparati dagli allievi, sotto la guida dell'istruttore. Diversi i metodi utilizzati per esercitare la funzione di Capo intervento: modellini, fotografie, macchina del fumo e manichini.

### 7.2.5. Conclusioni

Il corso ha raggiunto gli obiettivi prefissati e ancorati nell'ordine di marcia.

Ricorrendo al questionario consegnato ai partecipanti alla fine del corso, sono state apprezzate dagli stessi con i seguenti risultati:

- Organizzazione del corso :	5.20/6.00
- Lezioni, materia impartita:	5.05/6.00
- Teorie:	
- I volumi:	5.07/6.00
- Elaborazione esercizi e valutazione	4.96/6.00
- Workshop tattico:	5.24/6.00
- Esercizio condotta intervento:	5.16/6.00
- Piazze di lavoro, obiettivi:	5.00/6.00
- Sussistenza:	5.16/6.00
- Capo classe:	5.47/6.00
- <b>Soddisfazione del corso in generale</b>	<b>5.31/6.00</b>

## 7.3. Corso cantonale AB + MP

Il corso, anche lui a scadenza biennale è stato assegnato dalla FCTCP al Corpo civici pompieri di Locarno. Il suo svolgimento è stato durante il fine settimana dal 28 al 30 maggio 2015.

La partecipazione al corso è così riassunta:

- 16 partecipanti Corpi categoria A.
  - 17 partecipanti Corpi categoria B.
  - 2 partecipanti Corpi categoria C
  - 1 partecipante Corpi categoria C montagna
  - 3 partecipanti Corpi categoria D.
- Per un totale di 39 partecipanti.



### 7.3.1. Scopi e obiettivi del corso

#### Scopo:

- Completamento della formazione di base quale macchinista;
- riconoscere i guasti e agire di conseguenza;
- conoscere le basi di idraulica.

#### Obiettivi

Ogni partecipante dovrà essere in grado di far funzionare gli attrezzi nel programma del corso, seguirne l'impiego secondo le disposizioni del fabbricante e trasmettere le conoscenze tecniche acquisite all'interno del proprio CP.

### 7.3.2. Organizzazione del corso

Lo stato maggiore del corso è stato così organizzato:

Comandante:	ten col A.Zamboni
Ispettore:	ten col C.Tettamanti
Aiutante:	magg P. Bieri
Capo classe 1:	cap T.Guarisco
Capo classe 2:	Iten A. Poloni
Capo classe 3:	ten M. Arcobello
Capo classe 4:	sgte L. Cangiano
Capo classe 5:	sgt G. Raffini
Capo classe di riserva	:cap F, Sala
Responsabile del materiale:	cap Ivo Gheno
Contabile:	Iten Corrado Garbin
Inservienti:10	militi

Formate 5 classi, con un istruttore di riserva. I capi classe hanno seguito durante tutto il corso la classe.

### 7.3.3. Corso quadri

Con l'ordine di marcia, inviato allo SM del corso il 28 aprile 2015 si fissava al 13 maggio 2015 il Corso quadri. Con inizio alle ore 08:00 e con licenziamento alle ore 17:00; tutti membri dello SM erano presenti

### 7.3.4. Svolgimento dell'istruzione

Le giornate sono state aperte con delle teorie:

#### I° giorno

- **magg Bieri:** Motori e pompe, momento di consolidamento e conferma delle conoscenze in questo importante ambito.
- **ten col Zamboni:** Principi di idraulica: conoscenza delle caratteristiche fisiche dell'acqua, vantaggi e svantaggi, pressione: atmosferica, statica, dinamica; perdite di carico e fenomeno della cavitazione.

#### II° giorno

- **ten col Zamboni:** Principi di idraulica e calcoli idraulici: stesura corretta delle condotte, introduzione e spiegazione dei calcoli idraulici.

#### III° giorno

- **ten col Zamboni:** Calcoli idraulici: esercizi sui calcoli idraulici.

Sotto la guida dei capi classe, gli allievi hanno approfondito i seguenti temi:

- L1 :** Generalità , tipo 1 e 2
- L2 :** Guasti
- L3 :** MP tipo 4
- L4 :** Manutenzione delle pompe
- L5 :** Modelli sezionati
- L6 :** Aspirazione alta profondità
- L7 :** Condotta aspirazione
- L8 :** Alimentazione idrante
- L9 :** Prova di rendimento
- L10 :** AB Rosenbauer 2015
- L11 :** Perdite di carico nelle condotte + rendimento idranti
- L12 :** AB Rosenbauer 2015

Considerata la fornitura delle nove autobotti ai centri di soccorso cantonali, durante il corso si è voluto dedicare due lezioni sul nuovo mezzo: la prima sulle sue generalità e la seconda sui sistemi di estinzione disponibili, o meglio schiuma e CAFS.



Sulla scorta delle esperienze maturate nelle precedenti edizioni del corso, con l'esercizio finale TRASPACQUA, in dove a causa della vuotatura delle condotte dopo ogni esercizio, non sempre si riusciva a trasportare di nuovo l'acqua in quota, si è individuato un'altra soluzione per l'esercizio finale. Esercizio che ricordiamo ha come obiettivo quello di consolidare i calcoli idraulici su un dispositivo e poi verificarlo con la pratica. Da questo presupposto è nato il nuovo concetto di esercizio finale, con il nome di FIUME.

Ad ogni classe è stata attribuita un tema da sviluppare sotto forma di cantiere di lavoro, completo di materiale e la documentazione necessaria affinché ogni classe a rotazione, sotto la guida del Capo classe sviluppasse in modo autonomo i contenuti del tema, con la verifica dei calcoli idraulici e rispettivamente con un'analisi sui risultati ottenuti.

Cinque i temi:

- A: Autoscala, gravità
- B: Trasporto d'acqua "staffetta"
- C: Portata delle lance
- D: Trasporto d'acqua diretto
- E: Trasporto d'acqua indiretto

Quindi ogni classe ha preparato l'esercizio assegnato e nel pomeriggio ogni classe ha esercitato e verificato i diversi temi.



### 7.3.5. Conclusioni

Il corso ha raggiunto gli obiettivi prefissati e ancorati nell'ordine di marcia.

Nell'ambito del controllo della qualità è stato consegnato un questionario ai partecipanti alla fine del corso, con i seguenti risultati:

- Organizzazione del corso: 5.2/6.0
- Lezioni, materia impartita: 5.3/6.0
- Teorie:
  - Motori e pompe: 5.1/6.0
  - Principi d'idraulica: 5.3/6.0
  - Calcoli idraulici: 5.2/6.0
- Esercizio FIUME: 4.9/6.0
- Piazze di lavoro, obiettivi: 5.0/6.0
- Sussistenza: 5.5/6.0
- Capo classe: 5.9/6.0
- Soddisfazione del corso in generale: 5.3/6.0
- **Valutazione generale del corso: 5.3/6.0**

### 7.4. Corso cantonale tecnico/tattico sugli incendi di bosco per capi gruppo.

Corso di una giornata, o meglio sabato 10 ottobre 2015, pianificato nell'ambito dell'istruzione nell'ambito della lotta contro gli incendi di bosco e per la prima volta viene organizzato dal Corpo civici pompieri di Locarno.

La partecipazione al corso è così riassunta:

- 9 partecipanti Corpi categoria A.
- 3 partecipanti Corpi categoria A, Sezione montagna.
- 12 partecipanti Corpi categoria B
- 1 partecipante Corpi categoria C
- 4 partecipanti Corpi categoria C montagna

Per un totale di 29 partecipanti.

### 7.4.1. Scopi e obiettivi del corso

#### Scopo:

Formare tecnicamente e tatticamente i quadri pompieri (capi gruppo) nella condotta e nella gestione di un gruppo al fronte.

#### Obiettivi

Ogni partecipante dovrà essere in grado di apprendere le basi tecniche e tattiche nella lotta contro gli incendi boschivi e condurre un gruppo nell'ambito specifico.

### 7.4.2. Organizzazione del corso

Lo stato maggiore del corso è stato così strutturato:

Comandante:	ten col A. Zamboni
Capo classe 1:	cap I. Gheno
Capo classe 2:	cap T. Guarsico
Capo classe 3:	ten L. Barelli
Capo classe 4:	sgt G. Raffaini
Resp. del materiale:	cpl M. Pasini
Contabile:	Iten C. Garbin
Inservienti:	2 militi

I capi classe hanno seguito durante tutto il corso la cassa attribuita.

### 7.4.3. Corso quadri

Con l'ordine di marcia, inviato allo SM del corso il 26 agosto, si fissava al 18 settembre 2015 il Corso quadri. Con inizio alle ore 08:00 e licenziamento alle ore 17:00; tutti membri dello SM erano presenti.

### 7.4.4. Svolgimento dell'istruzione

La giornata, imperniata più sul lavoro pratico che su aspetti teorici, ha visto, contrariamente al programma, la presentazione di una sola

teoria da parte del comandante del corso, questo a causa dell'improvvisa assenza dell'ing. della Sezione forestale.

La parte pratica ha voluto immergersi nei compiti organizzativi, operativi e di condotta che il capo gruppo deve sviluppare nell'ambito della lotta contro gli incendi di bosco.



Ricorrendo al bosco che da Locarno – Monti si estende fino a Brè, sono state individuate 4 piazze di lavoro distinte per ogni classe. In questi spazi sono state marcate 3 zone per classe, in cui ognuna di esse ha sviluppato le lezioni L1, L2 e L3, partendo da un'ideale deposito del materiale, rappresentato dai rimorchi forniti ai Corpi pompieri di montagna da parte della Sezione forestale. Con questo presupposto, ogni partecipante ha potuto svolgere e meglio comprendere i compiti che un capo gruppo deve assumere da subito nella gestione delle attrezzature necessarie in funzione del tipo di lotta affrontato nelle singole lezioni.



Nella lezione 4, ogni partecipante ha presentato un intervento da lui vissuto, ricorrendo a dei semplici tabelloni riassuntivi o in forma verbale, evidenziando gli aspetti positivi e negativi e gli eventuali insegnamenti maturati. Grazie ai complementi dei rispettivi capi classe i partecipanti hanno avuto modo di discutere e allargare i propri orizzonti sul tema legato alla lotta contro gli incendi di bosco.

### Esercizio BOSCO

Grazie alla facilità di accesso al bosco in zona Madonna della fontana ad Ascona, gli allievi hanno potuto mettere in pratica quanto appreso nelle lezioni 1, 2 e 3. Limitata la zona dell'incendio con del nastro, le classi hanno giocato l'intervento in tutti i suoi dettagli.

O meglio, giunti al posto comando, hanno ricevuto in forma dettagliata la data d'ordine da parte del Capo intervento, il quale con elementari strumenti sussidiari di condotta, ha potuto ulteriormente influenzare la missione impartita.



Quattro fronti, una missione per classe, la quale sotto il controllo dell'istruttore capo classe, hanno materializzato il compito ricevuto. Durante l'esercizio, ogni gruppo ha mantenuto costantemente informato il CI via radio, consolidando, quindi, anche l'aspetto legato alle comunicazioni.

Per simulare l'elitransporto è stato messo a disposizione un furgone, il quale grazie ad una strada forestale ha portato in loco il materiale preparato e carico idealmente per il viaggio aereo.



Al termine dell'esercizio BOSCO, le classi hanno visitato le piazze di lavoro sviluppate dalle altre classi. Su ogni piazza, il capo classe ha poi spiegato la messa in pratica della missione ricevuta.

Con la lezione 5, ogni classe ha proceduto alla ritirata e al ripristino delle attrezzature utilizzate.

### **7.4.5. Conclusioni**

Il corso ha raggiunto gli obiettivi prefissati e ancorati nell'ordine di marcia.

Nell'ambito del controllo della qualità è stato consegnato un questionario ai partecipanti alla fine del corso, con i seguenti risultati:

- Organizzazione del corso: 5.24/6.0
- Lezioni, materia impartita: 5.38/6.0
- Teorie tecnica e tattica: 5.28/6.0
- Workshop: 5.19/6.0
- Piazze di lavoro, obiettivi: 5.21/6.0
- Sussistenza: 5.00/6.0
- Capo classe: 5.72/6.0
- Valutazione generale del corso: 5.33/6.0
- **Sono pronto a condurre un gruppo in intervento 100%**



## 8. Interventi

Data	Luogo	Tipologia	Durata	N° Mezzi impiegati	N° Militi impiegati	Ore impiego	Osservazioni
16.2.2015	Gordevio	Uit	1.51	2	4	1.51	Richiesta d'intervento del gruppo UIT, per la presenza di una persona arrampicatasi su una gru di cantiere. Il giovane minacciava di suicidarsi gettandosi nel vuoto. Alcun intervento effettuato dato che il mediatore della polizia cantonale, sul posto, ha convinto la persona a scendere.
22.02.2015	Gordola	Estricazione	2.45	6	11	2.45	Incidente della circolazione con uscita dalla carreggiata di un'autovettura che è precipitata in una scarpata per circa 40 metri, per fermarsi contro una catasta di legno. Allarme giunto anche al gruppo UIT. Provveduto alla rimozione di una portiera ed estrarre il conducente.
27.03.2015	Minusio	Incendio	1.24	4	8	1.24	Durante i lavori di ristrutturazione un operaio, utilizzando un trapano, ha inavvertitamente rotto un cavo di corrente. Dal punto si è innescato un incendio che si è propagato nella parete ove ubicati diversi tubi di collegamento (corrente) degli appartamenti. Provveduto a terminare lo spegnimento iniziato dai presenti; smontato i listoni, rimosso isolamento e tubi di plastica bruciati.
27.03.2015	Verscio	Incendio	4.17	6	17	4.17	Sul posto constatato l'incendio del tetto dell'edificio. L'abitazione si trova a un centinaio di metri dalla strada e quindi allarmato un gruppo supplementare per il trasporto del materiale. Penetrazione di un nucleo APR, con la missione di tenere lo sviluppo del fuoco alla mansarda. Dall'esterno tenere lo sviluppo al bosco e alla parte del tetto non ancora bruciato. In seguito smontaggio del tetto con rimozione di tegole e legname. L'intervento è terminato con il recupero dell'acqua di spegnimento.
11.4.2015	Arcegno	Incendio	5.17	6	11	5.17	Nella zona dell'incendio nessuna presenza di prese d'acqua, e luogo dell'intervento lontanodalla strada. Un primo apprezzamento porta l'ufficiale di picchetto a richiedere l'appoggio di un elicottero per trasporto di materiale e rifornimento di acqua. L'incendio ha avvolto buona parte del sottotetto (interno dell'edificio). Giunti i militi si è cominciato a togliere alcune tegole per iniziare un primo spegnimento del legname e questo utilizzando un tubo d'irrigazione del giardino. Operazione sospesa per l'arrivo dell'elicottero con il materiale. Montaggio di una vasca, rifornita regolarmente dal mezzo aereo, e stesura dell'impianto di spegnimento.

							Terminato con la messa in sicurezza di alcune parti pericolanti.
15.04.2015	Tenero	Estricazione	3.21	4	6	3.21	Allarme per incidente della circolazione con estricazione. Sul posto provveduto alla messa in sicurezza e in seguito disincarcerato gli occupanti di una delle due vetture coinvolte. Terminato con la pulizia del campo stradale da detriti vari.
19.4.2015	Riazzino	Estricazione	4.05	4	7	4.05	Incidente della circolazione con persona intrappolata nell'abitacolo. Provveduto all'estricazione del paziente.
11.05.2015	Locarno	Incendio	5.40	5	10	5.40	Incendio di un locale al secondo piano di un'abitazione. Nei locali segnalati la presenza di un cane. Provveduto alla ricerca e salvataggio dell'animale e spegnimento, sia dall'interno che dall'esterno, con condotta di primo intervento e condotte a schiuma. Completato lo spegnimento del tetto con la rimozione di alcune tegole.
07.06.2015	Locarno	Incendio	1.23	4	8	1.23	Incendio sviluppatosi sul balcone di un appartamento al quarto piano di una palazzina. Intervento eseguito da un nucleo munito di APR e estinto il fuoco con estintore a schiuma.
21.06.2015	Ascona	Incendio	1.27	4	8	1.27	Incendio sviluppatosi in una camera. Incendio estinto con utilizzo di estintore a schiuma e terminato con la ventilazione dell'appartamento.
30.07.2015	Piano di Pecchia	Incendio	3.07	1	1	3.07	Richiesta d'intervento da parte del comandante del CP di Lavizzara per l'incendio di una baracche presenti in un cantiere. Gli edifici in questione si trovano nel bosco e non si conosce se le fiamme si sono già estese alla vegetazione. Sul posto constatato che l'incendio aveva interessato sole le baracche, distrutte a seguito dell'esplosione di una bombola di gas. M Con l'elicottero il trasporto in zona sicura degli operai presenti sul posto. Tra di loro uno leggermente ustionato. Incendio spento con lanci di acqua effettuati dall'elicottero.
21.06.2015	Vogorno	Estricazione	2.15	4	8	2.15	Incidente della circolazione con persona intrappolata in un'autovettura. Provveduto all'estricazione del paziente.
15.11.2015	Minusio	Allagamento	3.00	3	5	3.00	Allagamento totale di un locale sito al piano - 1 di una villa. Quantitativo di acqua presente: circa 240 metri cubi. Provveduto all'evacuazione tramite una condotta di aspirazione dell'AB 220 e alcune pompe a immersione.
04.12.2014	Porto Ronco	Estricazione	2.25	4	8	2.25	Incidente della circolazione con persona intrappolata nell'abitacolo dell'autovettura. Provveduto dapprima, alla messa in sicurezza e in seguito tagliato le parte dell'autovettura e la ringhiera che ha attraversato l'abitacolo dell'auto. Liberato il conducente.
07.12.2015	Muralto	Incendio auto	1.50	4	8	1.50	Incendio di un'autovettura. Provveduto allo spegnimento della stessa e al raffreddamento della facciata di uno stabile adiacente.
08.12.2015	Tegna	Incendio appartamento	2.40	4	8	2.40	A causa del malfunzionamento di una stufa alimentata a pellet. Incendio alla stessa con sviluppo all'intero locale, ospitante la cucina ed il salotto. Un nucleo con APR ha provveduto allo spegnimento con condotta di primo intervento . Terminato con la ventilazione dei locali.
28.12.2015	Minusio	Incendio casa	9.00	8	18	9	Allarme per l'incendio di una casa bifamigliare a Minusio. Sul posto, in considerazione dell'estensione dell'incendio, richiesto subito un gruppo di rinforzo. Incendio con sviluppo orizzontale al primo piano e verti-

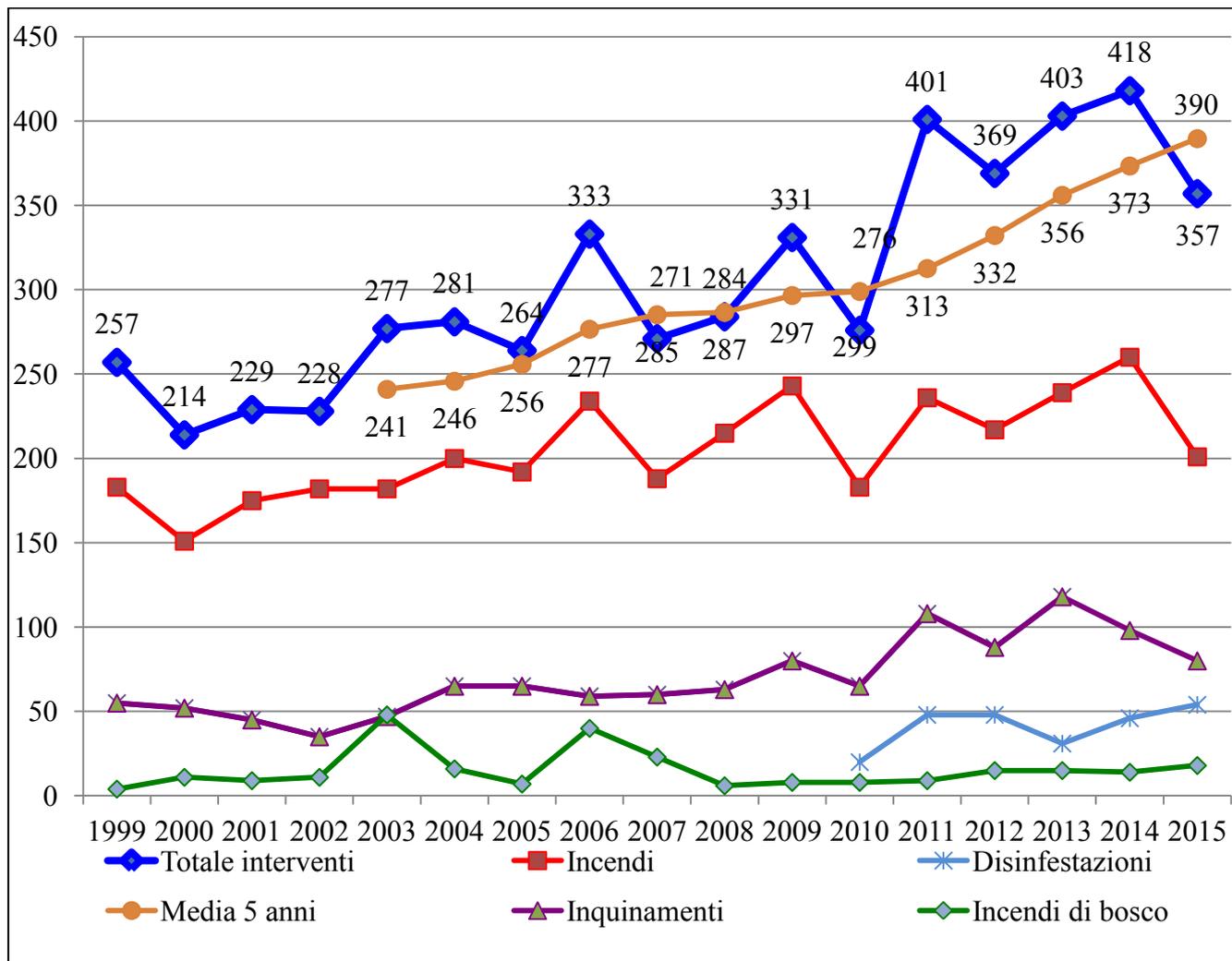
							cale alla mansarda e tetto. Le fiamme avevano già avvolto il tetto della casa e un locale addossato. Gli agenti della polizia cantonale informano della possibile presenza di una persona all'interno dell'edificio. Provveduto alla ricerca della persona che è stata ritrovata più tardi, deceduta. Lo spegnimento è avvenuto con condotte a schiuma e acqua. Dopo provveduto allo spegnimento nel dettaglio di alcuni focolai, residui e collaborato, per la rimozione di macerie, con personale della polizia scientifica giunta sul posto per i rilevamenti del caso.
<b>Inquinamenti</b>							
14.03.2015	Tenero- Locarno	Inquinamento	2.33	3	4	2.33	Richiesta telefonica da parte del cdt di Tenero-Contra, il quale informa di essere impegnato per un inquinamento di campo stradale che da Tenero prosegue in territorio di Minusio e Muralto. Richiesto l'allarme del gruppo ridotto di Locarno e provveduto alla pulizia del campo stradale in alcune zone.
09.04.2015	Intragna	Inquinamento	2.46	3	6	2.46	Rovesciamento, sul posto di un furgone, di una tanica contenente diesel. Intervento effettuato su una lunghezza di circa 300 metri.
15.04.2015	Minusio	Recupero sostanze	2.45	3	4	2.45	Contatto da agenti della polizia comunale per la presenza, nella cantina di uno stabile, di numerose bottiglie contenenti sostanze chimiche e un apparecchio per distillazione. Esigenza: prelevare tutto il materiale e stoccarlo il luogo sicuro. Contatto l'ufficiale chimico di Bellinzona e la SPAAS. Decisione: quanto presente nella cantina è stato portato presso la sede della polizia cantonale e questo dopo il rilievo degli agenti della polizia scientifica.
27.07.2015	Ascona	Inquinamento	3.00	3	8	3.00	Guasto meccanico a un autobus turistico e perdita di olio per circa due chilometri. Provveduto con il ripristino del campo stradale.
<b>Bosco</b>							
18.03 e 19.03 2015	Cavigliano	Incendio di bosco	20.1 5	5	26	20.1 5	Allarme per incendio di bosco con estensione di m 10x10. Durante il tragitto si notava una colonna di fumo dalla quale si poteva presagire che l'incendio aveva assunto già una dimensione importante. Incendio sviluppatosi sulla strada cantonale e "spinto" dal forte vento in quota; lo sviluppo dell'incendio è favorito anche dalla conformazione del terreno (canalone). Richiesto l'appoggio aereo, militi del corpo pompieri montagna Melezza e militi della Sezione di montagna. Posizionata una vasca a margine del bosco, in un grande prato antistante una cascina. Creazione di una linea tagliafuoco. Per la notte alcuni militi rimangono sul posto per guardia fuoco. Il giorno seguente proseguono le opere di spegnimento anche con l'appoggio di un Super Puma militare. In serata situazione sotto controllo e ritirato l'intero dispositivo.

			
<p>18 e 19.03.2015 Incendio bosco Cavigliano</p>	<p>11.4.2015 Incendio rustico Arcegno</p>	<p>19.4.2015 Incidente circolazione Rotonda Riazzino</p>	<p>29.5.2015 Inquinamento campo stradale Ascona</p>
			
<p>8.6.2015 Incidente circolazione Galleria Mappo - Moretina</p>	<p>4.12.2015 Incidente circolazione Porto Ronco</p>	<p>9.12.2015 Incendio autovettura a Muralto</p>	<p>28.12.2015 Incendio abitazione a Minusio</p>

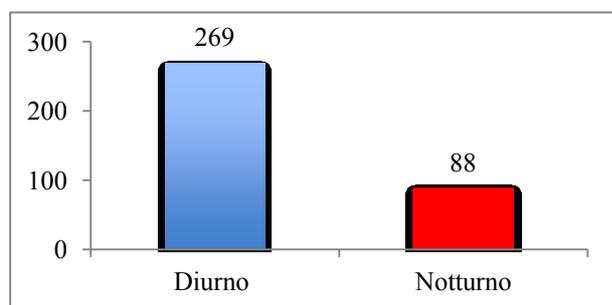


## 9. Statistiche

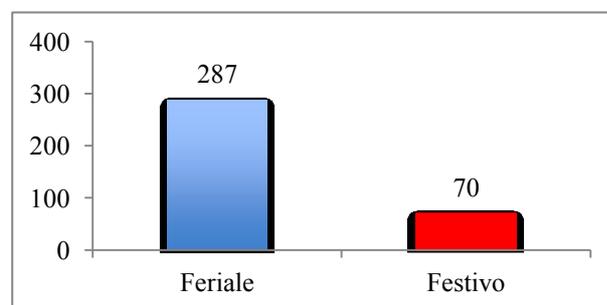
### 9.1. Interventi



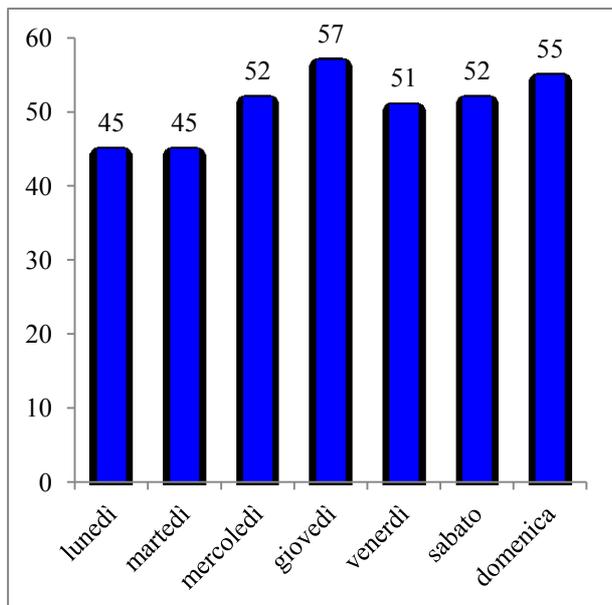
Interventi 1999 – 2015



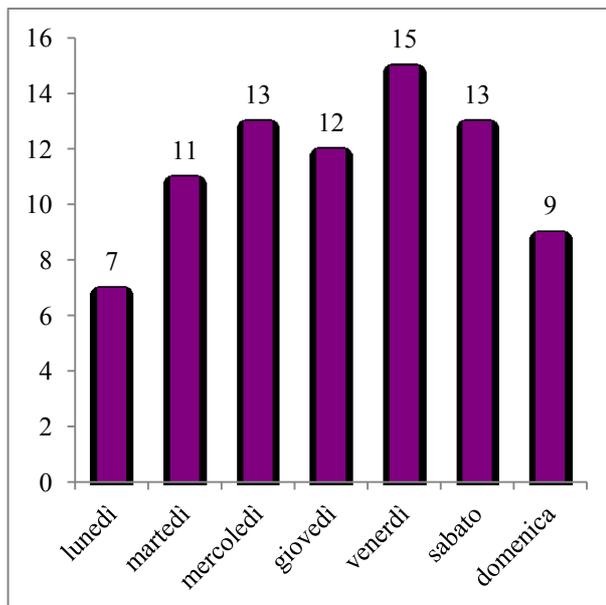
Distribuzione interventi diurni – notturni 2015



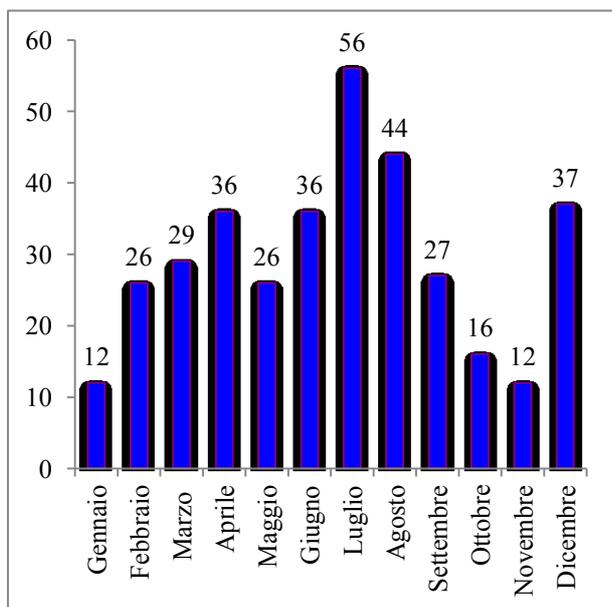
Distribuzione interventi feriali - festivi 2015



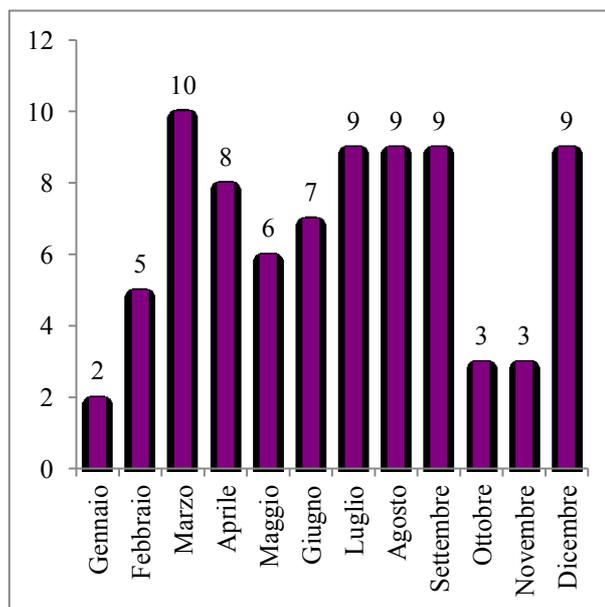
Frequenza interventi  
in settimana 2015



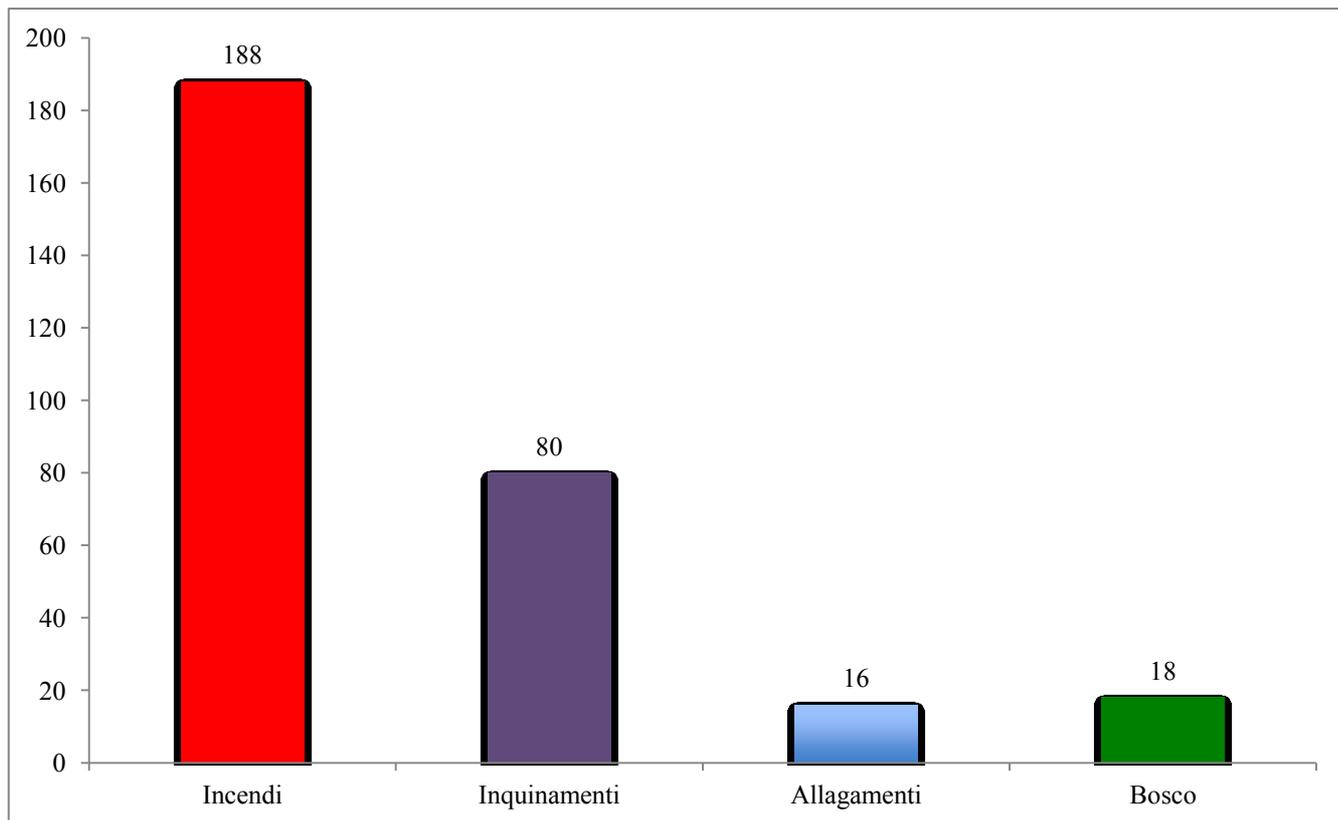
Frequenza inquinamenti  
in settimana 2015



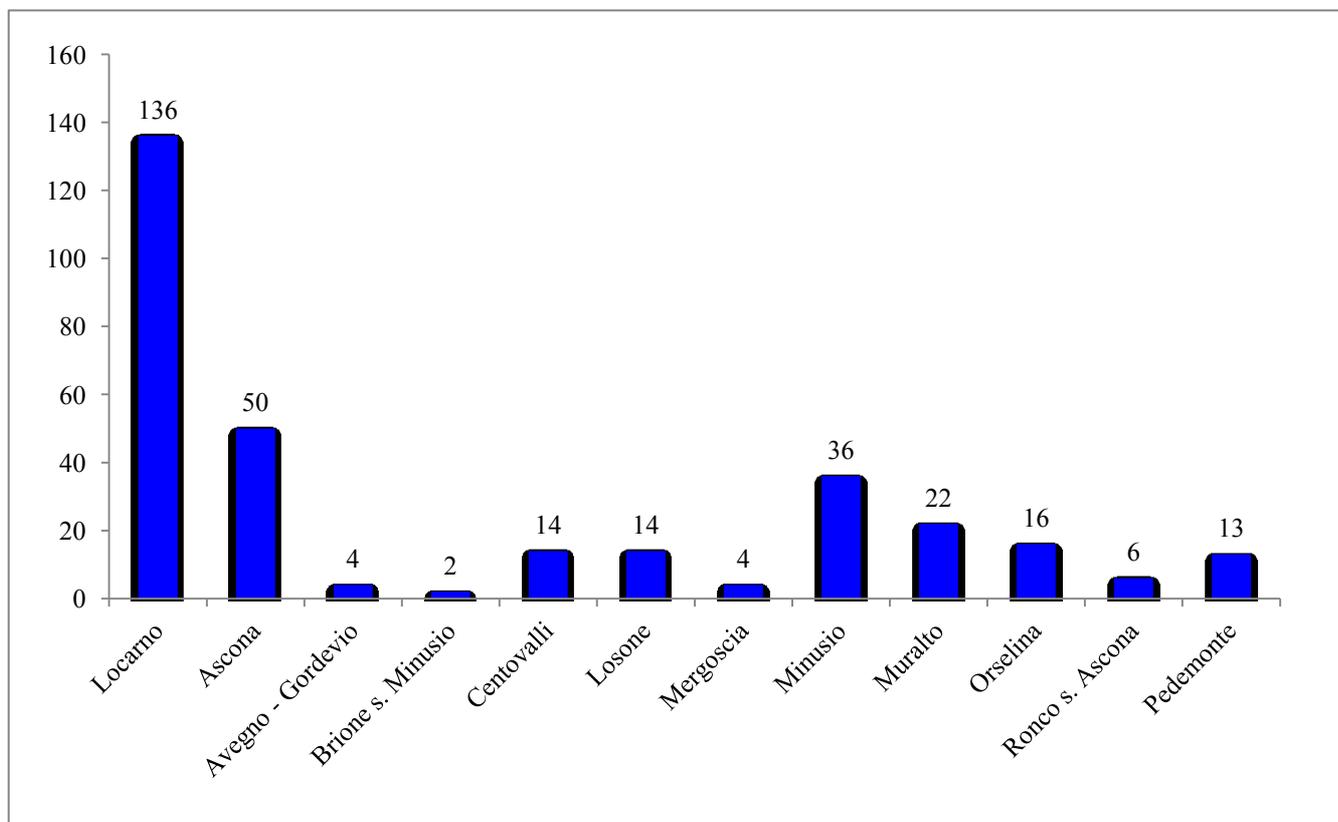
Frequenza interventi  
mensili 2015



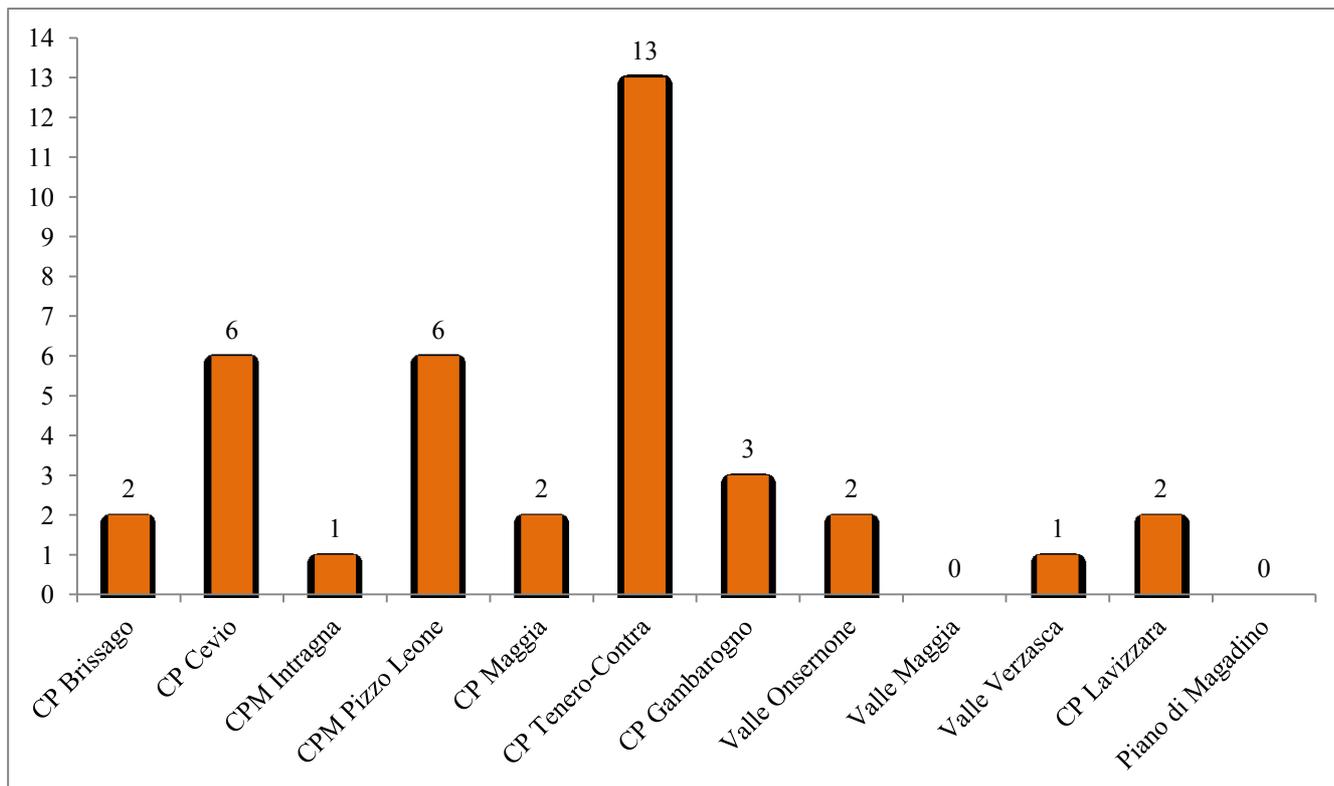
Frequenza inquinamenti  
mensili 2015



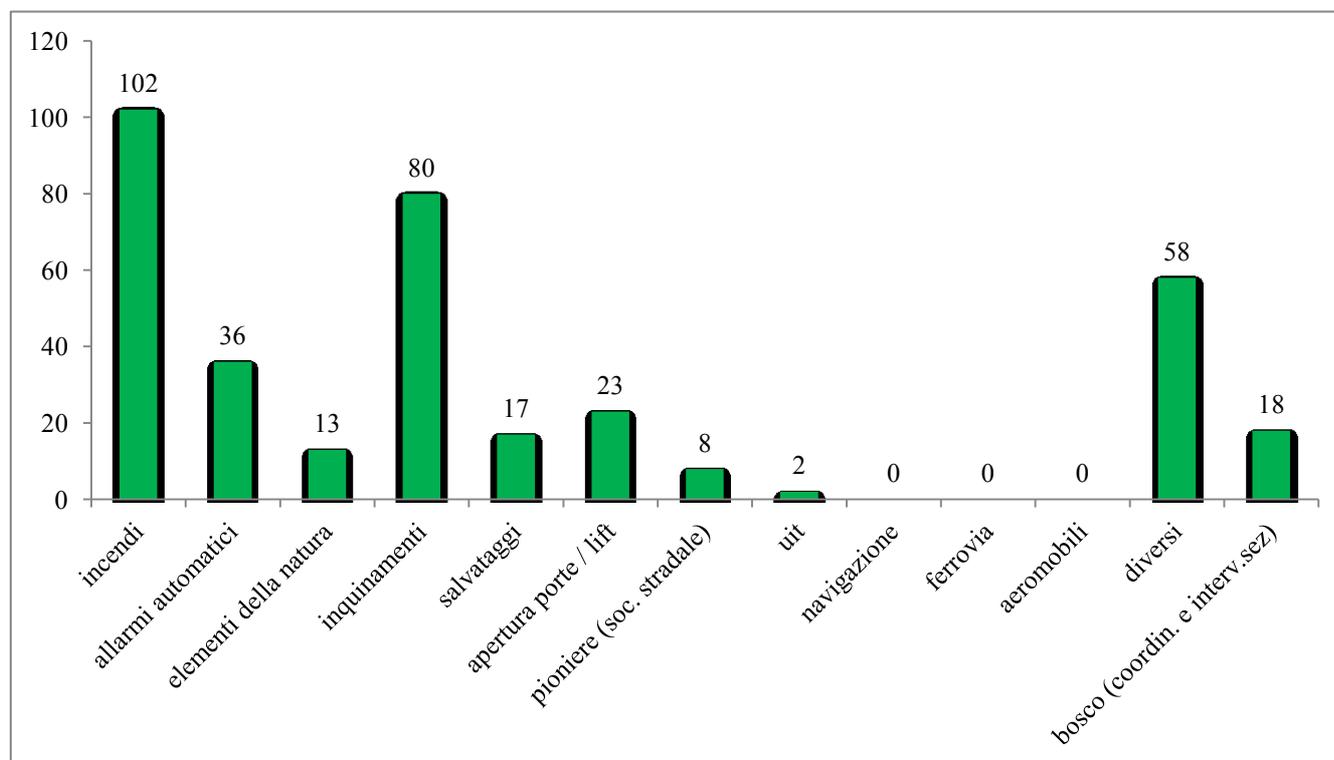
Suddivisione interventi 2015



Suddivisione per comuni 2015

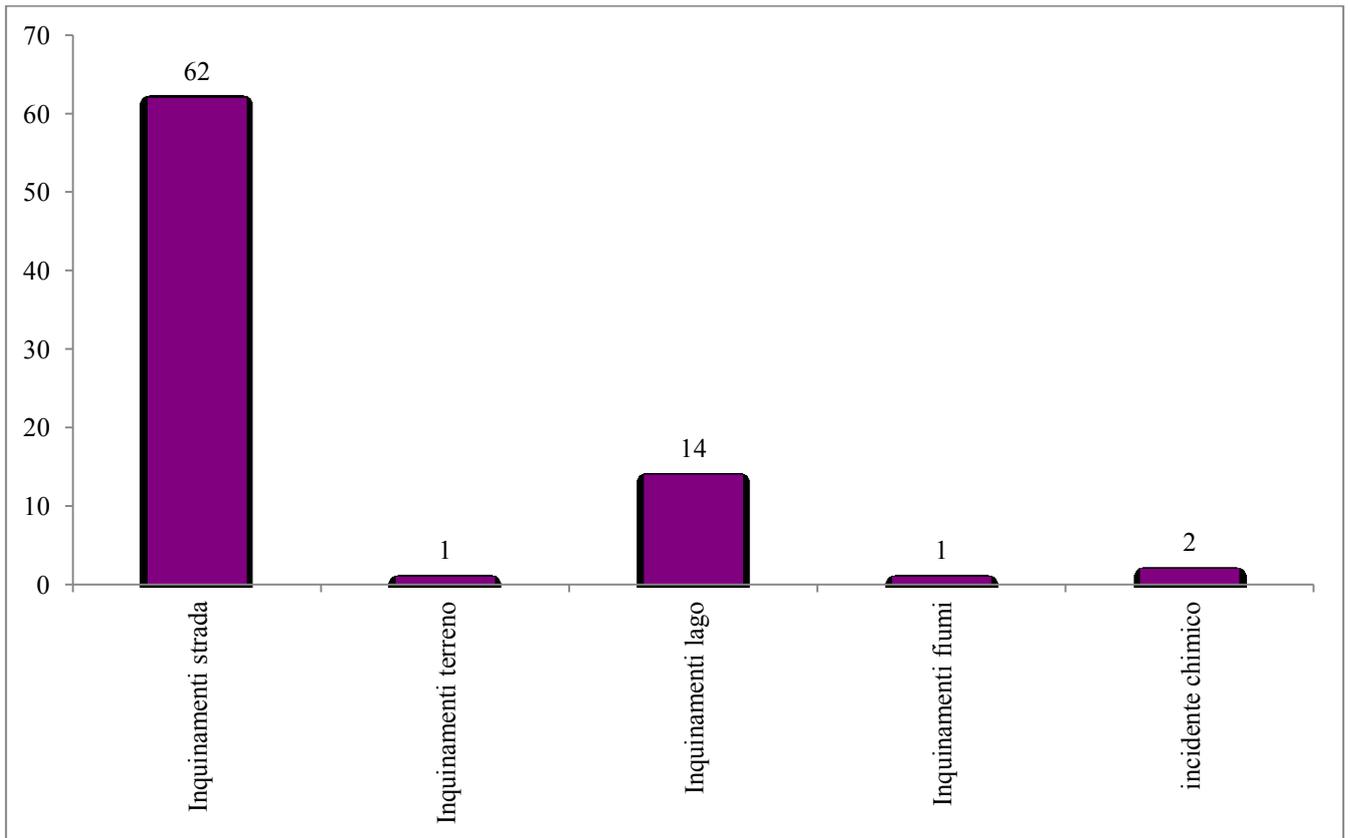


Suddivisione per collaborazione 2015



Ripartizione 2015 secondo categoria ASPP

(Associazione Svizzera dei pompieri professionisti)



Inquinamenti 2015

## 9.2. Chilometri percorsi

Nel 2015 i 24 veicoli in dotazione al Corpo hanno percorso complessivamente **62'438.00** Km.

	tot gennaio	65.00
	tot febbraio	59.00
	tot marzo	112.00
	tot aprile	85.00
	tot maggio	161.00
	tot giugno	54.00
	tot luglio	55.00
	tot agosto	26.00
	tot settembre	51.00
	tot ottobre	0.00
	tot novembre	0.00
	tot dicembre	69.00
	tot annuo	<b>737.00</b>

AB310

	tot gennaio	125.00
	tot febbraio	66.00
	tot marzo	113.00
	tot aprile	56.00
	tot maggio	109.00
	tot giugno	117.00
	tot luglio	153.00
	tot agosto	60.00
	tot settembre	166.00
	tot ottobre	85.00
	tot novembre	72.00
	tot dicembre	35.00
	tot annuo	<b>1'157.00</b>

I° soccorso  
Mercedes Benz Sprinter  
n. 1

	tot gennaio	45.00
	tot febbraio	48.00
	tot marzo	61.00
	tot aprile	232.00
	tot maggio	145.00
	tot giugno	73.00
	tot luglio	113.00
	tot agosto	143.00
	tot settembre	29.00
	tot ottobre	184.00
	tot novembre	149.00
	tot dicembre	153.00
	tot annuo	<b>1'375.00</b>

Soccorso stradale

	tot gennaio	504.00
	tot febbraio	59.00
	tot marzo	62.00
	tot aprile	46.00
	tot maggio	35.00
	tot giugno	69.00
	tot luglio	47.00
	tot agosto	28.00
	tot settembre	59.00
	tot ottobre	54.00
	tot novembre	22.00
	tot dicembre	67.00
	tot annuo	<b>1'052.00</b>

AB160

	tot gennaio	190.00
	tot febbraio	109.00
	tot marzo	86.00
	tot aprile	253.00
	tot maggio	102.00
	tot giugno	106.00
	tot luglio	172.00
	tot agosto	116.00
	tot settembre	170.00
	tot ottobre	97.00
	tot novembre	118.00
	tot dicembre	125.00
	tot annuo	<b>1'644.00</b>

MAN FART

	tot gennaio	108.00
	tot febbraio	140.00
	tot marzo	154.00
	tot aprile	205.00
	tot maggio	138.00
	tot giugno	630.00
	tot luglio	200.00
	tot agosto	259.00
	tot settembre	465.00
	tot ottobre	473.00
	tot novembre	95.00
	tot dicembre	163.00
	tot annuo	<b>3'030.00</b>

AB 220 (Bai)

  Subaru Forster	tot gennaio	763.00
	tot febbraio	544.00
	tot marzo	1'026.00
	tot aprile	1'139.00
	tot maggio	553.00
	tot giugno	1'042.00
	tot luglio	1'481.00
	tot agosto	1'098.00
	tot settembre	214.00
	tot ottobre	768.00
	tot novembre	1'032.00
	tot dicembre	1'514.00
	tot annuo	<b>11'174.00</b>

  1° Soccorso Mercedes Benz Sprinter  n. 2	tot gennaio	51.00
	tot febbraio	164.00
	tot marzo	174.00
	tot aprile	139.00
	tot maggio	50.00
	tot giugno	53.00
	tot luglio	54.00
	tot agosto	68.00
	tot settembre	126.00
	tot ottobre	130.00
	tot novembre	116.00
	tot dicembre	211.00
	tot annuo	<b>1'336.00</b>

  Furgone trasporto militi	tot gennaio	65.00
	tot febbraio	143.00
	tot marzo	300.00
	tot aprile	280.00
	tot maggio	187.00
	tot giugno	663.00
	tot luglio	74.00
	tot agosto	666.00
	tot settembre	1'674.00
	tot ottobre	307.00
	tot novembre	271.00
	tot dicembre	122.00
	tot annuo	<b>4'752.00</b>

  Puch - Mercedes UIT	tot gennaio	62.00
	tot febbraio	72.00
	tot marzo	54.00
	tot aprile	69.00
	tot maggio	30.00
	tot giugno	67.00
	tot luglio	65.00
	tot agosto	43.00
	tot settembre	45.00
	tot ottobre	35.00
	tot novembre	45.00
	tot dicembre	27.00
	tot annuo	<b>614.00</b>

  WV Pick-up	tot gennaio	87.00
	tot febbraio	132.00
	tot marzo	199.00
	tot aprile	233.00
	tot maggio	79.00
	tot giugno	284.00
	tot luglio	155.00
	tot agosto	31.00
	tot settembre	162.00
	tot ottobre	210.00
	tot novembre	77.00
	tot dicembre	126.00
	tot annuo	<b>1'775.00</b>

  Veicolo allagamenti	tot gennaio	50.00
	tot febbraio	51.00
	tot marzo	68.00
	tot aprile	39.00
	tot maggio	18.00
	tot giugno	47.00
	tot luglio	83.00
	tot agosto	55.00
	tot settembre	33.00
	tot ottobre	34.00
	tot novembre	37.00
	tot dicembre	42.00
	tot annuo	<b>557.00</b>

  MAN AI	tot gennaio	97.00
	tot febbraio	93.00
	tot marzo	143.00
	tot aprile	138.00
	tot maggio	83.00
	tot giugno	125.00
	tot luglio	79.00
	tot agosto	107.00
	tot settembre	155.00
	tot ottobre	85.00
	tot novembre	83.00
	tot dicembre	77.00
	tot annuo	<b>1'265.00</b>

  Furgone trasporto militi	tot gennaio	34.00
	tot febbraio	39.00
	tot marzo	97.00
	tot aprile	79.00
	tot maggio	16.00
	tot giugno	72.00
	tot luglio	35.00
	tot agosto	36.00
	tot settembre	27.00
	tot ottobre	46.00
	tot novembre	25.00
	tot dicembre	25.00
	tot annuo	<b>531.00</b>

  Centrale operativa mobile	tot gennaio	36.00
	tot febbraio	56.00
	tot marzo	40.00
	tot aprile	100.00
	tot maggio	66.00
	tot giugno	39.00
	tot luglio	0.00
	tot agosto	28.00
	tot settembre	27.00
	tot ottobre	30.00
	tot novembre	39.00
	tot dicembre	22.00
	tot annuo	<b>483.00</b>

  Autoscala	tot gennaio	93.00
	tot febbraio	49.00
	tot marzo	199.00
	tot aprile	85.00
	tot maggio	132.00
	tot giugno	72.00
	tot luglio	76.00
	tot agosto	80.00
	tot settembre	82.00
	tot ottobre	89.00
	tot novembre	116.00
	tot dicembre	88.00
	tot annuo	<b>1'161.00</b>

  AB VOLVO 450	tot gennaio	0.00
	tot febbraio	0.00
	tot marzo	0.00
	tot aprile	109.00
	tot maggio	101.00
	tot giugno	0.00
	tot luglio	3'705.00
	tot agosto	297.00
	tot settembre	148.00
	tot ottobre	278.00
	tot novembre	204.00
	tot dicembre	806.00
	tot annuo	<b>5'648.00</b>

  Unimog P 1000	tot gennaio	147.00
	tot febbraio	116.00
	tot marzo	36.00
	tot aprile	32.00
	tot maggio	37.00
	tot giugno	24.00
	tot luglio	49.00
	tot agosto	22.00
	tot settembre	122.00
	tot ottobre	64.00
	tot novembre	346.00
	tot dicembre	43.00
	tot annuo	<b>1'038.00</b>

	tot gennaio	38.00
	tot febbraio	58.00
	tot marzo	354.00
	tot aprile	170.00
	tot maggio	168.00
	tot giugno	305.00
	tot luglio	70.00
	tot agosto	21.00
	tot settembre	95.00
	tot ottobre	152.00
	tot novembre	79.00
	tot dicembre	23.00
	tot annuo	<b>1'533.00</b>

	tot gennaio	855.00
	tot febbraio	1'083.00
	tot marzo	762.00
	tot aprile	842.00
	tot maggio	992.00
	tot giugno	549.00
	tot luglio	703.00
	tot agosto	750.00
	tot settembre	1'083.00
	tot ottobre	267.00
	tot novembre	585.00
	tot dicembre	989.00
	tot annuo	<b>9'460.00</b>

	tot gennaio	304.00
	tot febbraio	1'051.00
	tot marzo	960.00
	tot aprile	802.00
	tot maggio	791.00
	tot giugno	320.00
	tot luglio	395.00
	tot agosto	100.00
	tot settembre	618.00
	tot ottobre	543.00
	tot novembre	635.00
	tot dicembre	514.00
	tot annuo	<b>7'033.00</b>

	tot gennaio	40.00
	tot febbraio	103.00
	tot marzo	170.00
	tot aprile	108.00
	tot maggio	86.00
	tot giugno	59.00
	tot luglio	121.00
	tot agosto	45.00
	tot settembre	145.00
	tot ottobre	198.00
	tot novembre	120.00
	tot dicembre	65.00
	tot annuo	<b>1'260.00</b>

	tot gennaio	37.00
	tot febbraio	33.00
	tot marzo	51.00
	tot aprile	68.00
	tot maggio	48.00
	tot giugno	55.00
	tot luglio	57.00
	tot agosto	28.00
	tot settembre	30.00
	tot ottobre	60.00
	tot novembre	41.00
	tot dicembre	29.00
	tot annuo	<b>537.00</b>

	tot gennaio	
	tot febbraio	
	tot marzo	
	tot aprile	
	tot maggio	
	tot giugno	
	tot luglio	
	tot agosto	
	tot settembre	
	tot ottobre	
	tot novembre	
	tot dicembre	
	tot ore annue	<b>57.5</b>

  Mercedes Sprinter Trasporto militi	tot gennaio	8.00
	tot febbraio	68.00
	tot marzo	616.00
	tot aprile	274.00
	tot maggio	415.00
	tot giugno	557.00
	tot luglio	39.00
	tot agosto	36.00
	tot settembre	987.00
	tot ottobre	181.00
	tot novembre	81.00
	tot dicembre	24.00
	tot annuo	<b>3'286.00</b>